LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4a pag. Cent. 25 - 3a pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi **5** in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	33	20	3 40
Stati fuori dell'Unione Post. (spediz. quotid.)	33	18	4 —
» (settim.)	44	22	6 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi **5** in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Associazioni alla « Gazzetta Piemontese »

È continuo nostro pensiero quello di ricercare sempre migliorie e facilitazioni in vantaggio dei nostri lettori. Vogliamo darne ad essi una novella prova, introducendo una importante innovazione riguardo alle associazioni.

E questa consiste in ciò che d'ora innanzi **ogni associazione potrà principiare da qualsiasi giorno del mese a richiesta degli abbonati.**

Prezzi delle associazioni

decorrenti da qualsiasi giorno del mese.

I prezzi delle associazioni alla *Gazzetta Piemontese* sono i seguenti:

15 giorni	L. 1 —	**6 mesi**	L. **10 —**
1 mese	» **1 80**	7 mesi	» **11 70**
2 mesi	» **3 50**	8 mesi	» **13 40**
3 mesi	» **5 —**	9 mesi	» **15 —**
4 mesi	» **6 70**	10 mesi	» **16 20**
5 mesi	» **8 40**	11 mesi	» **17 20**

Un anno L. 18.

Premi agli associati.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* possono scegliere **in dono** la *Gazzetta Letteraria* oppure *libri* del Catalogo della Casa Editrice L. Roux e Comp.

Quelli che rinunziano alla *Gazzetta Letteraria* ricevono libri come in appresso:

Per le associazioni di **3** e **4** mesi	L. **1 —**	di libri
» » **5** »	» **1 50**	»
» » **6** e **7** »	» **2**	»
» » **8** »	» **2 50**	»
» » **9** e **10** »	» **3 —**	»
» » **11** »	» **3 50**	»
» » **12** »	» **4 —**	»

Le associazioni di 1 e 2 mesi non danno diritto che alla *Gazzetta Letteraria* per la durata dello abbonamento.

Quando non si indica espressamente il premio che si sceglie, l'Amministrazione spedisce la *Gazzetta Letteraria*.

Associazioni gratuite.

Gli abbonati annuali alla *Gazzetta Piemontese* hanno il giornale gratuitamente per tutto l'anno in quanto possono all'atto dell'abbonamento scegliere **un premio di L. 18**, importo dello abbonamento.

Ora la scelta del premio si fa nel ***Nuovo Elenco dei Premi.*** Questo fu molto ampliato e contiene numerose opere di lettura amena, storia, ecc., tra le quali qualsiasi lettore può fare una scelta abbondante e adatta alle sue speciali inclinazioni.

La ferma biennale in Germania

Scharnhorst.

Berlino, agosto.

(E.) — Scharnhorst è oggi l'uomo più discusso della Germania ed uno dei più discussi anche dell'estero. Non è dunque fuori di luogo rammentare i suoi titoli all'immortalità.

Istruendo e surrogando rapidamente il contingente di 40,000 uomini imposto da Napoleone alla Prussia dopo Jena, Scharnhorst potè opporgli, dopo pochi anni, un esercito formidabile. Lo spirito [illegible] federiciano dalle popolazioni fece il suo giuoco, ma il merito essenziale è sempre suo.

La sua tattica compendia la famosa teoria della nazione armata, che va facendo sempre maggiore strada.

Scharnhorst non previde certo la popolarità al cui risveglio noi assistiamo.

Oggi lo ha rimesso sugli altari l'imperatore, dichiarando da vero Shylock militare di non voler prendere seriamente in considerazione la riduzione della leva da tre a due anni sinchè il Reichstag non sia meglio disposto a rispondergli a denari per aumentare l'effettivo in proporzione della diminuzione della ferma.

In realtà l'imperatore non è avverso all'importantissima riforma, che acquista e acquisterà sempre maggiori aderenti.

Nel 1890 Caprivi dichiarò che su tutti i generali interpellati in proposito uno solo si dichiarò favorevole alla riduzione suddetta.

Se adesso l'ottimo quanto malleabile cancelliere rinnovasse l'inchiesta, il risultato sarebbe molto più soddisfacente.

Multissimi, e tra questi anche chi scrive (che è certo tra gli aderenti meno competenti ma anche tra i più convinti del servizio biennale) augurano che i militari si convertano con la profusione dei pesci e dei pani biblici.

L'essenziale sarà di trovare il giusto mezzo tra la riduzione del servizio e l'aumento del contingente. Questo è anzi il punto in cui l'imperatore e il Parlamento si daranno battaglia con esito previsto, perchè si sa che l'imperatore finisce sempre col fare quel che vuole.

Tornando a Scharnhorst, se egli potesse per un momento rivivere, resterebbe ben mortificato sentendosi tacciare di sognatore o peggio da quelli stessi che lo lariferavano ad oltranza prima che la cambiale del servizio a breve scadenza, di cui egli fu il principale firmatario, s'avvicinasse al protesto.

A sentirli, deducendo le estreme conseguenze dal principio di Scharnhorst, si riescirebbe ad avere un esercito di pecore più numeroso di quello di Serse, ma ancora meno valido.

Lo stesso Scharnhorst non prevedeva — dicono — l'aumento enorme della popolazione, nè il relativo amplificamento delle frontiere, tedesche di nome, ma prussiane di fatto.

Anzichè applicare il suo principio ad un esercito di oltre 5,000,000 di combattenti, Scharnhorst rinnegherebbe se stesso.

* * *

Caratteristico sopra tutti è il mezzo con cui la *Kreuzzeitung*, la gazzetta reazionaria, torna a svolgere questo motivo.

Premette che i casi d'insolazione durante le lunghe marcie estive offrono un gradito argomento di filippica alla Stampa avanzata, quantunque il ministro della guerra, pure di ridurre gli accidenti di marcia al minimo, conceda ai comandanti illimitata facoltà di regolare le marcie ed i riposi a loro beneplacito e di fare magari trasportare gli estui sui furgoni o per ferrovia.

I medici militari poi assistono i colonnelli del loro meglio, curano l'igiene e la nutrizione dei soldati, impongono loro di bere frequentemente, ma poco, durante le marcie, ciò che prima era assolutamente proibito.

La *Kreuzzeitung* racconta poscia che il 17 agosto scorso, il giorno più caldo che in tutto il secolo si abbia avuto qui in Germania, vide entrare in Berlino un battaglione di cacciatori della guardia che avevano compiuta la marcia da Potsdam a Berlino, circa ventotto chilometri.

Quantunque le loro tuniche tte verdi potessero torcersi pel sudore, il reggimento, al completo, progrediva baldanzoso, rapidissimo, come se incedesse da una festa ad una festa.

Dopo questo esordio iperbolico, la *Kreuzzeitung* rammenta che i cacciatori della guardia sono truppe sceltissime.

Corrispondono, infatti, ai nostri bersaglieri. Per loro l'imperatore, nella sua venuta a Roma, volle trombe e marcie da bersaglieri, senza che per questo i cacciatori potessero mai prendere l'andatura del loro modello atavico.

« Chi giudicasse l'esercito prussiano dai reggimenti della guardia — continua la *Kreuzzeitung* — se ne farebbe una idea troppo favorevole. Lo sanno, è vero, quanti passando da Berlino e da Potsdam, ove sono di guarnigione esclusivamente reggimenti della guardia, reclutati specialmente nella Marca brandeburghese, vedono i soldati rimpicciolire, diminuire, impallidire quasi per incanto.

« Sarebbe lo stesso che giudicare l'esercito italiano dai corazzieri o dai carabinieri.

« Basta guardare i fantaccini del primo anno di servizio, nelle regioni povere ed industriali, per persuadersi che il coefficiente della statura e della salute è singolarmente ribassato con la latitudine.

« Una marcia come quella dei cacciatori sarebbe stata un disastro per tali truppe.

« Tutti questi poveri diavoli, destinati ai fossati delle strade maestre, sia che scappino, sia che paralizzino le operazioni di guerra, costituiscono il grosso della tanto decantata teoria della nazione armata a cui la ferma biennale dovrebbe servire di ponte di transazione. Chi vorrebbe perdere il tempo in argomentazioni positive, chi vorrebbe sorbirsi la dimostrazione, impossibile a darsi, dei vantaggi economici della ferma biennale? *Fiat justitia, pereat mundus!*

« La sentenza dell'allocuzione dell'imperatore ai generali il giorno dell'anniversario di Gravelotte fu che egli preferiva un esercito piccolo, ma buono, ad uno numeroso e cattivo! Dio benedica questo detto veramente imperiale! »

* * *

L'appassionata e giornalisticamente indovinata requisitoria dell'organo ultrareazionario prova che la minaccia d'un progresso democratico galvanizza anche le mummie, che vi sono fossili più imperialisti dell'imperatore, e che essi, potendolo, ristorerebbero piuttosto oggi che domani il patriarcale dispotismo assoluto. Fortunatamente, anche l'imperatore, che per non ci avrebbe nulla in contrario, è convinto che la cosa è impossibile, e quindi cerca di cavarsela tergiversando. Così coglie due piccioni ad una fava, e dà al ministro Miquel il tempo di riassettare, almeno sulla carta, lo squilibrato finanze, eseguendo la sua tanto strombazzata riforma finanziaria.

Per Telegrafo da Roma

(Edizione sera).

La storia della maestra che aggredisce un ispettore delle scuole.

Il generale dei carabinieri in Sicilia.

31, *ore 11,5 ant.*

La maestra Irene Turco, che attentò al professore Passera, venne trattenuta in carcere. Contro lei è iniziato procedimento. I precedenti del fatto sarebbero precisamente i seguenti: La Turco, licenziata in seguito alla soppressione di alcune scuole nazionali all'estero, colla gratificazione di un anno di stipendio, erasi ritirata a Mondovì, donde lo scorso inverno era venuta a Roma. In questa occasione si recò al Ministero degli esteri a pregare il comm. Passera di farle passare lo stipendio a Roma, anzichè mandarlo a Mondovì, dichiarando che non chiedeva alcun impiego, più non volendo fare la maestra, e da allora più non si fece vedere al Ministero.

L'aggressione potrebbe attribuirsi alla circostanza che la Turco non aveva ancora potuto incassare lo stipendio di luglio, perchè la Corte dei Conti aveva sospesa la registrazione di un certo numero di decreti e mandati per motivi burocratici. I decreti furono poi registrati e la Turco stava ora per incassare uniti gli stipendi di luglio e agosto. Però essa ritenne che il Ministero le avesse sospeso il residuo della concessa gratificazione, la quale doveva continuare fino all'ottobre prossimo; ne attribuì la colpa al Passera, quale ispettore delle scuole italiane all'estero. Esaltatasi in questa falsa supposizione, erasi presentata alla Consulta per vendicarsi.

— Il generale dei carabinieri Olivieri, che trovasi alla sua villa di Torretta presso Ancona, ebbe ordine telegrafico di recarsi in Sicilia in seguito agli ultimi fatti contro la pubblica sicurezza.

(Edizione mattino).

Una conferenza per la questione dei vini.

31, *ore 11,30 pom.*

Telegrafano da Vienna al *Popolo Romano*: « Domani si terrà presso Kalnoky una nuova conferenza, a cui assisterà Nigra, per trovare intorno alla questione dei vini un temperamento provvisorio che valga a conciliare le cose fino alla riunione di una Conferenza, che si terrà in settembre da speciali delegati dei due paesi.

« Sembra che prevarrà il criterio di far sdaziare senza perizie, come dal paragrafo *A* dell'ordinanza, i vini che l'impiegato doganale esaminando potrà giudicare idonei dall'odore, dal colore e dal sapore. »

L'esercizio delle farmacie.

31, *ore 8,32 pom.*

La *Giustizia* assicura che sono già molto avanzati gli studi per risolvere la questione delle farmacie con apposita legge. Con essa verrebbero conservati i privilegi con carattere patrimoniale, accordando però il diritto di riscatto. Si dichiarerebbero aboliti gli altri privilegi con effetto retroattivo a partire dalla data della legge ora esistente.

Misure sanitarie contro il colera.

L'importazione di carni suine.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Con ordinanza odierna si è disposto che tutte le navi partite dopo il 20 corr. dai porti di Havre, Anversa, Brema, Amburgo e dai porti russi del mar Baltico debbano recarsi in stazione sanitaria all'Asinara prima di essere ammesse a libera pratica nei porti italiani, se non l'abbiano prima ottenuta in base all'ordinanza precedente.

Con l'ordinanza odierna è tolto il divieto d'importazione di carni suine, salate o affumicate, ovvero in altro modo preparate nella conservazione provenienti dalla Svizzera, a condizione però che siano accompagnate dal certificato sanitario.

La quarantena fra Massaua e Tunisi.

La proprietà industriale in America.

Un ritrovo di Crispi e di Zanardelli.

31, *ore 11,35 pom.*

Scrivono da Tunisi che in seguito alle pratiche fatte dal nostro console venne revocata la quarantena per le provenienze da Massaua.

— Il Governo americano ha mandato una nota ai suoi rappresentanti all'estero perchè diffondano nel modo che riterranno migliore fra coloro che vi sono interessati l'atto col quale gli Stati Uniti si esentano da ogni responsabilità per violazione di brevetti o abuso di marchi registrati in America, quando il fatto incriminato dipenda dall'esposizione di oggetti alla Mostra mondiale di Chicago.

— La *Riforma* conferma che ieri, trovandosi a Roma Crispi e Zanardelli, furono invitati da alcuni amici a pranzo all'*Albergo Roma*. La riunione fu cordialissima; essa si sciolse con la partenza di Zanardelli per Brescia e di Crispi per Napoli.

Il Bollettino Giudiziario.

31, *ore 6,15 pom.*

L'odierno *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Sonnia, consigliere di Cassazione a Napoli, è collocato a riposo, conferendogli il titolo onorifico di procuratore generale di Corte d'appello e nominandolo commendatore dell'Ordine Mauriziano — Stazzone, vice-presidente di Tribunale a Caltanissetta, è collocato a riposo, nominandolo cavaliere della Corona d'Italia — Boggio, pretore a Canale, è trasferto a Peveragno, ed il pretore Chiosi da Peveragno è trasferto a Canale — Venne accettata la rinuncia dall'ufficio di notaro presentata da Barbieri, notaro a Castelletto sopra Ticino.

Il Bollettino del Ministero dell'Interno.

Una condanna all' « Osservatore Romano ».

31, *ore 8,30 pom.*

A partire dal 15 settembre il Ministero dell'Interno pubblicherà il Bollettino delle nomine, promozioni e tramutamenti dei funzionari addetti a questo Dicastero.

— Oggi la Corte d'Assise condannò a cinquanta giorni di detenzione e a 167 lire di multa il gerente dell'*Osservatore Romano*, per violazione del rispetto dovuto alla legge.

La nevrosi nel fatto della Turco.

31, *ore 10,15 pom.*

La maestra Irene Turco, che l'altro giorno tirò una rivoltellata al capo-sezione Passera, al Ministero degli esteri, si trova tuttora in carcere.

La famiglia ha incaricato telegraficamente l'avvocato Vinai di assumere la sua difesa. Questi ha già mosso istanza perchè la Turco venga visitata da periti alienisti. La Turco, pare, patisce di malattia nervosa. E sarebbe appunto in un accesso di tale malattia che ella avrebbe commesso il fatto dell'altro giorno.

Le grandi manovre nell'Umbria.

Il Re a Spoleto e a Foligno.

SPOLETO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Per la fazione odierna il movimento delle truppe dai campi è incominciato alle 6 ant. Il VII Corpo d'armata (partito Nord) si è proposto di attirare l'attenzione del nemico con una dimostrazione della 13a divisione verso la destra, difesa da Spoleto, portando frattanto l'attacco principale contro la sinistra. Il IX Corpo ha preso posizione dal Cantoccione di San Venanzio, tenendo la divisione 16a in riserva.

Poco dopo le 7 ant. è cominciato il fuoco dell'artiglieria del partito sud. Il grosso dell'azione si è svolta quasi interamente contro la sinistra della difesa, dove pure è entrata in azione la riserva. Alle ore 9,40 si è delineata sufficientemente la situazione onde difficilmente il partito nord avrebbe potuto scacciare il nemico dalle sue posizioni. Si è cessata la manovra delle truppe in tali condizioni.

Terminata la manovra, il Re percorse le varie località nei dintorni di Spoleto, visitò alcuni campi, poi si recò alla stazione, accompagnato sempre da un numeroso stato maggiore, e alle 11 ant. partì per Foligno col Conte di Torino, i generali Pelloux e Cosenz e col suo seguito.

FOLIGNO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Il Re col Conte di Torino, i generali Pelloux e Cosenz, è arrivato qui alle 11,37 ant., ricevuto alla stazione dal sindaco, dalla Giunta e dalle altre Autorità, acclamato da una grande folla. Il Re entrò in città in carrozza col Conte di Torino, il ministro Pelloux e il sindaco, e percorrendo il corso Cavour, piazza Vittorio Emanuele e via Principe Amedeo, si recò al palazzo Candiotti fra entusiastiche ed incessanti acclamazioni della popolazione. Dalle finestre, dai balconi parati a festa ed imbandierati gittavansi sulla vettura migliaia e migliaia di cartellini tricolori collo scritto di *Viva re Umberto, Viva l'esercito*. La popolazione, seguendo la carrozza reale, si accalcò sulla piazzetta dinanzi al palazzo Candiotti, dove sceso il Re, acclamandolo con entusiasmo. Il Re, alle incessanti acclamazioni, si affacciò due volte al balcone per ringraziare la folla plaudente.

Il Re ricevette alle 4,50 il Capitolo metropolitano. Poscia, uscito in carrozza col Conte di Torino, abitante al palazzo Pucci, si recò a visitare l'Ospedale Civile, la Congregazione di carità, e indi la caserma del 1° artiglieria, ovunque vivamente acclamato dalla popolazione. La città è animatissima. Varie Bande musicali del circondario suonano sulla piazza.

Stasera a Corte vi fu pranzo di famiglia, cui il Re ha invitato i padroni di casa e i generali Pelloux e Cosenz. Una dimostrazione percorse le vie principali al suono della Marcia Reale e si recò sotto il palazzo Candiotti acclamando al Re, che fece ringraziare i dimostranti. La città è illuminata, festante. Le bande musicali suonano nella piazza Vittorio Emanuele.

Le manovre in val di Susa.

Susa, 31 agosto.

(V. M.) — Ieri ebbe luogo la seconda giornata delle esercitazioni di combattimento, durante la quale il partito bianco e il partito nero si combatterono fra la batteria della Losa di Gravere, fra l'Olmo, Giaglione e Pampalù. Dalle 8 di mattina alle 2 pom. si furono i tiri combinati delle quattro fortezze, e nella esercitazione fra Giaglione e Gravere vi fu la massa delle truppe che passarono il ponte gettato sulla Dora. Vinse il partito nero composto del 61° e 62° fanteria, comandato dal generale Fecia di Cossato, la cui brigata è accampata nei dintorni di Gravere, e alla sera verso le 8 i soldati celebrano la vittoria con delle cantiche dilaganti per la valle. Alla sera gli ufficiali del 71° e 72° fanteria si riunirono al Club di Susa per ringraziare i signori di Susa delle cortesie usate loro. Intervenne pure il tenente-generale Guidotti. Si ballò sino alle 2 del mattino.

Alle 3 suona la sveglia per le truppe, che verso le 4 si pongono in marcia seguendo il corso della Dora. L'artiglieria si porta a Fenestrelle.

LA CONFERENZA INTERPARLAMENTARE per la pace.

Terza giornata.

BERNA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 31, *ore 11,5 ant.* — Presiede il vice-presidente Rahusen.

Sono presenti alla seduta varii congressisti arrivati ieri, come Fabrizi, Passerini, Cefaly ed altri membri di Camere europee.

Si discute l'organizzazione di un Ufficio interparlamentare permanente.

Gobat rileva la convenienza che i varii aggregati parlamentari abbiano un organo comune che sia la espressione delle loro idee e che continui il lavoro iniziato dalle Conferenze nell'intervallo che necessariamente passa fra l'una e l'altra. Questa organizzazione è già allo studio da anni ed unni ed è ormai tempo di crearla. Propone quindi l'istituzione di un ufficio centrale interparlamentare che adempia una simile funzione.

Epuranu, in nome dei congressisti rumeni, vorrebbe che tale istituzione venisse rimandata o che si continuasse col sistema attuale, lasciando al segretario generale Pandolfi il compito dei lavori necessari.

S'impegna in proposito un'ampia discussione. *Bayer, Passy, Pirquet, Trarieux, Stanhope, Cremer* sostengono la necessità dell'immediata istituzione.

La seduta continua.

Ore 12,30 pom.

Si procede alla discussione degli articoli del progetto relativo alla organizzazione dell'Ufficio permanente.

Molti oratori prendono la parola. Si concertano e si approvano i sei articoli che costituiscono la proposta del relatore Gobat. Tali articoli stabiliscono l'istituzione d'un Ufficio centrale permanente, con sede in Berna. Esso si comporrà di membri delle diverse nazioni: il rappresentante della Svizzera ne sarà il presidente. Si occuperà delle relazioni fra i varii gruppi nazionali, della convocazione della Conferenza, e di tutti gli oggetti relativi agli scopi della medesima.

Gaillard vorrebbe che alle attribuzioni dell'Ufficio permanente si aggiungesse quella di interporsi nelle eventuali vertenze internazionali.

Trarieux, Pirquet, Boisserin e altri applaudono alle intenzioni di Gaillard, ma ritengono che la sua proposta sia priva di carattere pratico.

Gaillard, eccitato, dichiara di dimettersi da membro della Conferenza.

L'assemblea lo dissuade.

L'Ufficio centrale permanente, di cui così resta deliberata l'istituzione, sarà composto nella seduta pomeridiana.

BERNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 5,40 pom.* — Nella seduta pomeridiana si procede alla nomina dei membri dell'ufficio permanente. Vengono scelti: per la Germania, Baumbach; per l'Inghilterra, Stanhope; per l'Austria, Pirquet; per l'Italia, Pandolfi; per la Francia, Trarieux; per la Svizzera, Gobat; per i Paesi Bassi, Rahusen; per la Spagna e Portogallo, Marcoartu; per la Norvegia, Ullmann, presidente della Camera norvegese; per la Rumenia, Grecia e Serbia, Urechia, presidente della Camera rumena.

Nasce quindi discussione sopra la questione del diritto nei fondatori delle Conferenze di partecipare alle Conferenze future quand'anche non fossero più rieletti. L'assemblea riconosce questo diritto anche nei membri della presente Conferenza.

Marcoartu svolge quindi una mozione per la neutralizzazione degli stretti e degli istmi.

La Conferenza la rinvia all'anno prossimo.

Si discute quindi la località in cui si dovrà tenere la prossima Conferenza.

Pileo, a nome del Parlamento portoghese, invita a scegliere Lisbona.

Rahusen propone che pel 1894 si destini Aja a sede della Conferenza. Per il 1893, d'accordo coi rappresentanti della Svezia, propone che si voti per Cristiania.

Lund, norvegese, accetta che si faccia l'invito per Cristiania.

Trarieux e *Pandolfi* appoggiano la proposta che per gli anni successivi si lasci la decisione alla prossima riunione della Conferenza.

L'assemblea proclama Cristiania sede della futura Conferenza, esprimendo intanto i proprii ringraziamenti all'Olanda per la sua profferta.

È pervenuta alla presidenza una protesta di Imbriani perchè la Conferenza omise di inscrivere all'ordine del giorno la questione della nazionalità. Imbriani attribuisce l'omissione all'ingerenza di Biancheri e Pandolfi.

Gobat rivendica la responsabilità del Comitato di Berna che ponsatamente omise il tema della nazionalità secondo era nella sua piena facoltà. *(Applausi)* Quindi chiude la Conferenza con un elevato discorso.

Labiche, francese, a nome dell'assemblea, ringrazia anzitutto Pandolfi pel suo zelo, per la sua operosità e per la sua intelligenza nel rendere così importante il lavoro della quarta Conferenza. *(Applausi unanimi)* Quindi ringrazia Gobat, il Comitato svizzero e il Governo federale pella larga ospitalità. *(Applausi)*

Gobat dichiara chiusa la quarta Conferenza interparlamentare per la pace.

I vini italiani alla Dogana di Trieste.

L'arresto del signor Zanetti.

Trieste, 30 agosto.

(X.) — Vi confermo il mio telegramma di ieri e sono lieto di annunciarvi che, in seguito alle disposizioni giunte ieri telegraficamente da Vienna a questa i. r. Dogana, la meticolosità, le angherie sono sparite. Ieri e oggi vennero daziate con la nuova tariffa rilevanti quantità di vino (circa 6000 ettolitri) che partono questa sera per l'Ungheria. Sono attesi nel nostro porto altri piroscafi carichi di vino siciliano. A Fiume poi ci sono cinque piroscafi e molte barche che portano vino italiano. Una sola Casa ha spedito ieri 10,000 ettolitri. Anche da quella città giunse oggi notizia telegrafica che le Dogane ungheresi interpretano più largamente le disposizioni ministeriali e non incoppano il lavoro degli esportatori italiani. Secondo la *Presse*, questo trattamento corrente, senza ostacoli, senza difficoltà avrebbe un carattere temporaneo e transitorio. Speriamo che le pratiche fra i due Governi gli dia quel carattere stabile necessario allo sviluppo di questo importante ramo di commercio.

Una calda raccomandazione va fatta ai vinicoltori italiani, ed è quella di mandare qualità buona e genuina. Non avranno a pentirsi.

* * *

L'istruttoria dell'arrestato politico signor Zanetti venne affidata al consigliere del Tribunale Doliak, il quale, in base a varie deposizioni di testimoni oculari, vorrebbe ricostruire il discorso pronunciato dal signor Zanetti in nome della gioventù triestina sulla tomba di Antonio Vidacovich. Ad una domanda di rilasciarlo in libertà provvisoria verso forte cauzione venne risposto negativamente.

Transito del bestiame italiano in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 31. — Il *Journal Officiel* dice che il ministro di agricoltura autorizzò il transito in vagoni piombati pel territorio francese dei buoi, montoni, capre e suini provenienti dall'Italia, via Modane, a destinazione del Belgio.

Movimento navale a Spezia.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — È giunta la squadra italiana permanente. È giunto l'incrociatore germanico *Princess Wilhelm*.

Guglielmo II non si muove di Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che l'imperatore decise di rinunziare al viaggio di caccia nelle paludi di Cotenburg e ne informò già re Oscar. Tale decisione proviene dalla esistenza del colera in alcune località della Germania e non volendo l'imperatore in tali circostanze lasciare la patria.

Il colera.

AMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Ieri furono constatati 508 casi di colera, 268 morti; cioè, in tutto, 776 contro 630 del giorno innanzi. Il colera si estende principalmente nei sobborghi e nei territori rurali. Quattrocento cadaveri circa vennero depositati nel magazzino militare. L'identità dei morti è in molti casi difficile a constatare essendo in molte famiglie morti tutti i membri.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Da ieri non vi fu nessun nuovo caso di colera.

DOUVRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Vi furono tre casi di colera con un decesso.

LE HAVRE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Ieri 85 casi di colera con 33 decessi.

Precauzioni sanitarie in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Il *Journal Officiel* pubblica un'ordinanza sanitaria prescrivente che i viaggiatori provenienti dalle frontiere del Belgio e della Germania debbano dichiarare il luogo della loro destinazione, dove si sottoporranno per cinque giorni ad una visita medica.

Lo sciopero degli scaricatori a Genova.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Lo sciopero dei facchini scaricatori del carbone continua calmo. Nella riunione d'oggi si approvò la ripresa del lavoro e si formulò un *memorandum* per presentarlo alla Camera di commercio che lo esaminerà.

ALCUNE NOTE sul Congresso di antropologia criminale di Bruxelles.

Genova, 28 agosto.

Egregio signor Direttore,

Il rendiconto che fece nel suo giornale del 3° Congresso di antropologia criminale l'egregio Zerboglio è dei più completi ch'io abbia veduto, ma manca di una nota importante: quella dell'accorta e coraggiosa difesa che vi fece, nella seduta di chiusura, della nostra scuola, l'ambasciatore nostro De Renzis, che, simulando, da fine diplomatico, di averne sentito gli elogi, ne fece i ringraziamenti, ed avvertì gli avversari che la nuova scuola, non infeudata ad alcuno, non poteva morire perchè essa era legione. Ed infatti, pensando alle poderose nuove reclute che sono il Sighele, il Pellacani, lo Zerboglio, il Bonceroni, l'Ottolenghi, Rinieri de Rocchi, Frassati, Carrara, Pento, ciascuno dei quali non ha pubblicato chiacchiere ma volumi, si può essere certi che siamo vivi.

Nè v'è, del resto, a meravigliarsi di un'opposizione così grande quando si pensa che in tutti i Congressi s'infiltrano individui che non hanno nemmeno l'idea più lontana della materia e che fanno degenerare le discussioni meglio avviate anche in argomenti ben sani: cosa doveva essere in un argomento come questo che si presta a così fiere discussioni e che essendo nato da poco in Italia, non ha ancora potuto prendere solide radici altrove? Mettiamo che dei daltonici o dei ciechi nati si fossero infiltrati in un Congresso in cui si discutesse sulle varietà del color rosso: è chiaro che essi non solo non vi porterebbero alcun lume, ma con piena convinzione potrebbero negarne la esistenza, senza che però per questo il color rosso cessasse d'esistere.

Giova a questo proposito ricordare l'aneddoto, nel suo giornale non abbastanza accennato, di quel Caylit che presentò una fotografia con tipo criminale, di uno che, secondo lui, non aveva mai commesso alcun reato; si trovò che ne aveva perpetrate cinquanta; ma credete voi che dopo questo egli si sia arreso alla verità? Niente affatto; egli in una seduta dichiarò convenire che colui era stato colpevole, ma che essendo di professione terrazziere non poteva essere un criminale nato, perchè il delitto in lui era effetto della professione.

Questo aneddoto è prezioso non tanto perchè col solo fatto addotto fra tante chiacchiere ci darebbe ragione, ma perchè prova che quando anche i fatti si presentano a chi non è nato per capirli, essi non parlano: sono come il color rosso per i daltonici.

Ed è questa, e non il ripicco o la paura, la ragione per cui (malgrado il Semal fosse venuto personalmente ad invitarmi a Torino, e il che basta ad escludere ogni ragione di ripicco) io non vi sono andato.

Le ragioni, per quanto eloquenti, esposte a persone che non le capiscono, non hanno alcun valore; si ritorcono anzi contro chi le adduce.

Chi afferma che io non vi sia intervenuto per paura, mi conosce poco; son venuto a Torino a esporvi le mie teorie quando queste vi parevano le più strane eresie. Lo ho sostenute quando il farlo mi poteva rovinare la carriera non solo scientifica, ma pratica: infine ho esposto le nuove difese dell'antropologia criminale in un libro pubblicato solo l'*altro giorno* da Alcan: *Les applications de l'anthropologie criminelle.* E i libri restano, quando le parole fuggono. Potrò essere accusato d'ignoranza, mai di paura.

Tutto suo: C. Lombroso.

LA CAVERNA DI BOSSEA

Una relazione che non fu scritta

Il tiro di un poeta.

I lettori, or sono dieci giorni, seppero dai nostri telegrammi della gita che molti giornalisti italiani fecero alla grotta di Bossea, per iniziativa della Redazione dell'*Alpinista*, giornale di Mondovì.

La grotta di Bossea, ormai è risaputo da tutti, è una delle più singolari meraviglie naturali che vanti l'Italia. La si trova rimontando il Corsaglia, un torrentello che, scendendo dai contrafforti settentrionali delle Alpi marittime, va a gettarsi nel Tanaro. Lo Stoppani, che ha celebrato tante meraviglie del *Bel Paese*, tace di questa, là dove parla d'altre congeneri, come quella di Vallimagna, in provincia di Bergamo, e quella di Trescorre, nella valle del Cherio. Il che va ascritto alla poca notorietà del luogo, rimesso in luce dal prof. Bruno, dal Gastaldi e da Domenico Mora nel 1865 e fornito di agevoli approcci e lianto intorno al 1874, per opera del compianto senatore Giovanni Garelli e della Società che per sua iniziativa venne a tale scopo costituita.

Ora l'accesso alla caverna è agevole quant'altri mai. Vi si giunge in vettura da Mondovì, in poche ore, risalendo la valle del Corsaglia, costeggiando i pressi di Villanova e di Roccaforte, salutando Alma, attraversando le due Frabose: una valle a faggi e a castagni, ridente di pascoli vellutati, che poi a poco a poco s'inasprisce in più selvaggia solitudine. Cascine cimpiattate qua e là, campanili che balzano fuori da un gregge di casupole, l'acqua del torrente, limpida e cheta, che seconda la via.

Sono i luoghi che parlano ancora di lontani soggiorni di Saraceni, asserragliati qui tra le strette delle prealpi e i valli eretti a difesa: sono i luoghi dove giunse fulmineo il Bonaparte quando girò le Alpi marittime, a sconfitta di milizie sarde ed austriache: e scriveva di qui al Direttorio: « *Nous sommes ici dans le plus beau pays de la terre* ». Ogni luogo, in questa regione monregalese, parla di quelle fortune d'armi: e, ora, Giosuè Carducci ne ha ricondotto in onore la memoria. Sul Brichetto erano appostate le artiglierie per battere la cittadella; a San Michele i soldati della Repubblica trovarono i petti dei Piemontesi più saldi che le mura del ridotto; su per la valle del Corsaglia, a Frabosa, del Bonaparte non giunse altro che una lettera ai reggenti della comunità: la remota lontananza dei luoghi salvò la borgata dal saccheggio d'una soldatesca incalzata dal bisogno e imbaldanzita dalla vittoria....

Per queste terre, fra questi ricordi si arriva a Bossea, dove s'apre la caverna. È, s'è detto, fra le mirabili del genere e pure non conosciuta come si dovrebbe, secondo spesso accade fra noi, troppo incuranti di tante meraviglie che l'industria svizzera, ad esempio, trasformerebbe in fonte perenne di indimenticabili commozioni ai viaggiatori, e di lauti guadagni alle locande.

Ora il dott. Condino, l'avv. Jemina, il sig. Castelfino — la Redazione dell'*Alpinista* — si pose in capo di scuotere tanta apatia e tanta antica congiura di silenzio, richiamando, se non la caverna.... che sarebbe malagevole impresa, almeno il suo nome, alla luce. Così ebbe origine la gita alla quale abbiamo accennato in sulle prime. E anche noi, amantissimi del Piemonte nostro e d'ogni suo vanto, mandammo

uno dei nostri a prender parte alla brigata. Senonchè, per mala ventura nostra e dei lettori, la scelta cadde su d'uno che ha il baco dei versi. I poeti, si sa, da Rousseau in poi sono gente da non ci si fidare. Costui andò, vide: ammirò; desinò più volte a suo tra ospiti cortesi e leggiadre signore; quindi tornò fra noi.

* *

Tornò: e incominciò a riempirci la testa delle meraviglie vedute: esaltò, con ricordi carducciani,

Al vago
Declivio il dolce Mondovì ridente,

l'ospitalità de' suoi cittadini, l'eloquenza de' suoi oratori.... la cucina de' suoi osti. Parlò di vallate prealpine, dove avrebbe amato rifugiarsi lontano.... dalle colonne del giornale; parlò, soprattutto, della caverna.

Un'angusta bocca, all'entrata; poi la stretta di due pareti, lunga e contorta; poi tutto lo speco, nell'ampiezza interminabile delle volte cave, degli abissi profondi: dove l'opera mille volte secolare del tempo ha atteggiato il calcare in forme maravigliose: stalattiti che pendono irte e quasi minacciose dall'alto; stalagmiti che s'ergono dal buio: ogni hanno l'aspetto di colonne d'una fantastica sala: la raffigurano devotamente, nell'incerto chiarore, le linee d'una Madonna con il Bambino.

Poi massi enormi, grommati dal viscidore dell'acqua gocciante, corrosi e levigati da questa fluente carezza che li tocca da millenni: e «spelonche atre caverne», direbbe il Tasso, ove le rocce assumono aspetti non meno fantastici che le nuvole, nei dialoghi folli di Amleto: sì che anche i nomi, con cui vennero battezzate, hanno un'impronta varia ed imaginosa. Nel silenzio tetro del luogo il gemito d'una linfa lenta, che per via da secreti recessi, compare qua e là nel profondo; e lontano, a capo dell'antro, precipita in fragorosa cascata da un adito breve e fa rintronare d'un cupo muggito le volte; onda di Stige, onda di Cocito; il «fracasso d'un suon pien di spavento», che rimbomba per i ciechi luoghi.

* *

Questo ci ha narrato il nostro viaggiatore, e ci ha detto che gli parve, laggiù, di rivivere una vita lontana, i cui ricordi, ereditati da remotissimi progenitori, gorgogliano talora, incoscienti, nei sensi, nel nostro sangue. La vita delle catacombe, forse: con quella lunga processione di lumi che si svolgeva per le ampie grotte e per i torti meandri: si perdeva dietro i massi nell'alto: si perdeva dietro i massi bassi: a più su, a più giù, ricompariva ancora; lunga processione silenziosa, quasi fossero le favolose fiammelle in cui arde l'anima dei trapassati, nell'aere perso di quelle viscere profonde, dove tutto l'inferno dantesco si riaffaccia alla memoria e pare che debba, nell'ampio sotterraneo dimoro, sorgere improvviso e spaventoso il gigantesco aspetto di Efialte o di Briareo.

O meglio, anzichè i favolosi miti, dovrebbe sbucare all'improvviso, e atterrirvi col rugghio terribile, l'orso speleo: o il megaterio: o l'iguanodonte, o il mammuth o qualche altro dei mostri paurosi di cui la paleontologia ha ripopolato il mondo primitivo, dando corpo e persona a sparse ossa informi. E fra tali belve rivivere la vita del nostro primo progenitore che fu ad esse coevo, nelle inesplorabili lontananze delle età quaternarie, e, forse, delle plioceniche e delle mioceniche.

«E appunto di questo antico progenitore (ci diceva l'amico vagabondo) mi tornava alla mente l'imagine evocata nella possente visione di Arturo Graf: e sognare di lui e delle spelonche che gli erano dimora e delle costumanze ferine.

Io di te vo sognando, o sconosciuto
Progenitor di mio tristo lignaggio;

Di te che, fatto polve, a cieco obblio
Da mille e mille secoli soggiaci,
E pur t'agiti ancora e ancor non taci
Nel mio fosco pensier, nel sangue mio....

Incerta vita, faticosa e scura
Tu vivesti, agli indomiti elementi
Disputando e alle bieche orse e ai ruggenti
Leoni il tetro covo e la pastura....

E in aspre cacce ti stremavi, e quando,
Tardo premio talor d'atroci pugne,
Stringevi alfin la preda, i denti e l'ugne
Nei caldi lombi immergevi urlando;

Poi, satollo, pei campi e le pendici,
Tu le femmine tue, veggente il sole,
Cieco invadevi, e l'avide matrici
Inturgidiano di ferina prole....

«E da quelle età, perdute quasi fin nel nostro ricordo, io pensavo il lungo cammino della stirpe di Prometeo: un cammino per lunghe oscurità, simili a queste. E l'uomo mi ricompariva trasfigurato, nella lirica fantasia di Giacomo Zanella:

Per baldo di speme
L'uom, ultimo giunto
Le ceneri preme
D'un mondo defunto:
Incalza di secoli
Non anco maturi
I fulgidi augùri.

Sui tumuli il piede,
Ne' cieli lo sguardo,
All'ombra procede
Di santo stendardo....
Con brando e con fiaccola
Sull'erta fatale
Ascendi, o mortale!

. . . .

* *

Tutte queste cose ci ha detto il nostro redattore versaiuolo e molte altre ancora: e la gran gioia di uscire all'aperto dopo il diuturno soggiorno fra quelle tenebre, e risalutare il sole, il cielo, le selve, il Corsaglia limpido e breve e il volto e gli occhi luminosi delle signore belle.

Ce le ha narrate queste cose: ma a scriverle non s'è risolto mai. Sicchè abbiamo dovuto indurci a ridirvele noi, così alla meglio, come si poteva dai suoi concitati e farragginosi racconti. Ora egli, come attenuante, allega d'avere scritto Dio sa quanti versi sulla caverna di Bossea e di averli dati alla *Gazzetta Letteraria* perchè li pubblichi prossimamente.

Sarà.... Ma già, per noi non è lo stesso. I lettori ascrivano dunque a quell'infedele seguace di Apollo l'inqualificabile bricconata di averli lasciati tanti giorni senza la «relazione». Il benemerito Comitato dell'*Alpinista* creda anch'esso alla nostra innocenza. Noi, per conto nostro, dopo questo esempio e quell'altro del *Deputato di Bombignac*, ci guarderemo nell'avvenire dalle grotte e dai poeti!...

Iniziativa agricola in Lombardia

Una Mostra campionaria agraria a Milano.

Milano, 26 agosto.

(agb) — Da qualche tempo nelle classi agricole lombarde si nota un non indifferente risveglio: le iniziative per l'incremento dell'agricoltura non si raggruppano più all'ombra modesta dei Comizi agrari, ma si affermano in Associazioni agrarie con differenti ma utilissimi scopi.

L'*Unione Agricola*, ad esempio, non ha che due anni di vita, tuttavia essa conta già parecchie migliaia di soci e un numero infinito di sezioni disseminate in tutti i mandamenti della provincia, che si raggruppano al Comitato centrale. Quest'Associazione è intesa a svolgere la parte più intellettuale degli interessi che riguardano la classe; cioè promuovere riforme legislative, discutere i progetti di legge per ciò che riguarda l'agricoltura, affermare nelle elezioni politiche, pur non avendo speciale colore politico, gli speciali interessi degli agricoltori.

A svolgere la parte pratica del programma del miglioramento dell'agricoltura è sorto, coll'appoggio del Governo e di deputati della provincia, fra cui in prima linea l'on. Facheris, che ne è presidente, un *Sindacato Agrario Cooperativo*. Questo Sindacato è sorto collo scopo di facilitare gli acquisti di concimi, di semi, di macchine agricole, cercando migliorare le coltivazioni. Anche questa istituzione conta pochi mesi di vita: pure tuttavia ch'essa esprimesse un bisogno, giacchè ha potuto raccogliere un buon numero di aderenti e iniziare con quest'anno i suoi lavori.

Ora mi giunge notizia che per iniziativa del Sindacato stesso nella prima metà del prossimo settembre avrà luogo una Mostra campionaria.

La Mostra sarà visitata dal ministro Lacava e dal sottosegretario di Stato marchese Di San Giuliano. Essa verrà collocata in ampi e spaziosi locali, e sarà divisa in numerose sezioni agricole, di cui le principali saranno *macchine agricole, monte equine e bovine, sementi, concimi, attrezzi ed edifici di campagna*. Da ciò si vede che non si tratta di una Mostra vera e propria, ma di una piccola esposizioncina, col pratico scopo di dare modo agli agricoltori di conoscere i prodotti primi nella loro genuinità e nella convenienza dei prezzi, nonchè di fornire il mezzo, mediante opportuni esperimenti pratici, in campi all'uopo predisposti, di conoscere in via economica quanto possano tornare utili agli agricoltori i moderni trovati pratici e meccanici.

E a tutto ciò il Governo non solo diede il proprio appoggio morale, ma offerì anche coll'inviare macchine delle migliori fabbriche nazionali e animali riproduttori, adatti a servire a un razionale allevamento locale.

Ho voluto darvi notizia della cosa perchè parmi trattisi di un'utile iniziativa, degna di essere conosciuta e possibilmente imitata. Quello che i Comizi agrari possono fare è ormai noto: la loro è un'opera necessariamente più teorica che pratica, la quale si rivolge ai grandi coltivatori, non ai piccoli, che formano la maggioranza e che più degli altri meritano di essere guidati e aiutati.

E che la prima Mostra campionaria del *Sindacato Agrario Cooperativo* di Milano riuscirà interessante, lo prova il lungo elenco di Ditte aderenti, in cui ho notato tutte quelle di Milano e molte di fuori, fra cui per le macchine la Ditta Hale, ed Edwards, Ruston Proctor e C., Ing. Almici e C., Fratelli Marchese, Vandone, Della Valle; per l'allevamento dei cavalli, il noto sportsman conte Turati, Leopoldo Formento, Bersani Luigi, Vajani Fortunato; per le sementi, oltre i principali agricoltori della Lombardia, il senatore principe Potenziani di Rieti, il nobile Giovanni Tinto di Ascoli Piceno, il deputato R. Casali, i conti Papadopoli di Venezia, i bachicultori fratelli Verga, Manzini; per i concimi Gamper, Società Vespasiana, Carletti, Brown e molte altre di cui vi parlerò a Mostra iniziata.

L'adunanza dei farmacisti a Savigliano.

Savigliano, 31 agosto.

Importante per le prese deliberazioni è riuscita l'adunanza dei farmacisti tenuta in Savigliano il 29 agosto.

V'intervennero l'egregio sindaco di Savigliano cavaliere Stefano Musante, l'on. prof. Francesco Gasco, deputato al Parlamento, il dottor Ricolfi, quale rappresentante della Stampa professionale, e circa settanta farmacisti, fra cui i membri della Società Farmaceutica astigiana.

Alle ore 10 1/2 ant. nella gran sala del palazzo delle scuole il sindaco inaugurava l'adunanza dando a tutti gl'intervenuti il benvenuto con cortesi parole. Rilevò quindi l'importanza degli argomenti da trattare e l'equità degli scopi di questa agitazione legale, invitando alla concordia e allo zelo a fine di scongiurare i danni arrecati all'esercizio della professione dalle nuove disposizioni legislative. Portò, infine, il saluto di Savigliano a tutti i presenti.

Quindi, incitato dai colleghi, prese la parola il cavaliere prof. Domenico Araldo, farmacista di Savigliano. Egli ringraziò il sindaco delle lusinghiere espressioni dirette al Comitato dei farmacisti in Savigliano, e dei voti fatti pel felice esito di una causa così giusta e così nobile. Mostrò i difetti della nuova legge e la necessità di uscire dal silenzio e dall'inerzia, protestando contro disposizioni destinate a segnare il vero decadimento della farmacia. Invita quindi a passare alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Si nomina intanto per acclamazione l'Ufficio di presidenza, così costituito: presidente: cav. professore Araldo; vice-presidente: Buffa Domenico, farmacista a Savigliano; consiglieri: Andreis, Saluzzo; Martiano, Racconigi; Prevo, Fossano; Rossenda, Cuneo; Callamere, Mondovì; Astesiano, Alba; Marengo, Savigliano, segretario.

Si dà quindi principio alla discussione delle materie a trattarsi sulla legge sanitaria e il suo regolamento, la farmacopea ufficiale del regno, i mezzi per estendere l'agitazione dei farmacisti, l'esercizio abusivo della farmacia e i mezzi per ovviarlo.

Si approva quindi, dopo matura discussione, il seguente ordine del giorno proposto dal Comitato di Savigliano:

«Ritenuto che le nuove disposizioni sanitarie relative all'esercizio farmaceutico scemando il valore delle farmacie ha disgustato i farmacisti piazzati senza soddisfare quelli non piazzati;

«Ritenuto che l'ispezione delle farmacie non più affidata come per il passato ad un farmacista ed il cumulo di pene disciplinari comminate con tanta prodigalità al solo farmacista, offendono il suo decoro e la dignità professionale;

«Ritenuto che molte disposizioni regolamentari sono in evidente contraddizione colla legge, talune la violano apertamente, altre forniscono il mezzo di violarla impunemente, altre restringono i diritti già limitati del farmacista e ne aumentano gli oneri e tutti inceppano il libero esercizio della farmacia;

«Ritenuto infine che siffatte disposizioni mettendo spesso il farmacista nella condizione di dover urtare contro la legge o contro i suoi propri interessi, impediscono il pacifico esercizio di cui tanto egli abbisogna;

«I farmacisti, vivamente preoccupati di questo deplorevole stato di cose e sfiduciati per la insopportabile posizione creata loro dalla nuova legge sanitaria nell'interesse del pubblico bene e del decoro professionale, invitano il Governo:

«A nominare una Commissione la quale, d'accordo coi principali e più provetti farmacisti esercenti, riformi il regolamento sanitario togliendone le contraddizioni colla legge e le asprezze che la fanno prendere in odio, rivegga la nuova farmacopea, la completi in modo che il farmacista non sia obbligato a consultare altre farmacopee per la preparazione di molti rimedi e dia per tal modo uniformità alle formole delle loro preparazioni perchè il medico proceda con maggior cognizione di causa nelle sue prescrizioni;

«Ad accordare al farmacista, in omaggio agli studi fatti, maggior libertà d'azione nel libero esercizio della sua professione, quella libertà che è concessa a tutti gli altri professionisti e che non può essere negata al farmacista in virtù dei più elementari principii di giustizia, come altresì in ossequio al principio fondamentale dello statuto: *La legge è uguale per tutti*;

«Ad affidare di nuovo al farmacista l'ispezione delle farmacie;

«A dare infine esecuzione e tradurre in atto i voti espressi dai diversi Congressi nazionali farmaceutici».

Si delibera ancora d'invitare tutti i farmacisti del Regno, stante l'imminenza delle elezioni politiche, a costituire dei Comitati nei rispettivi Collegi destinati a far convergere i voti su quei candidati che prometteranno d'appoggiare in Parlamento la petizione, che i farmacisti manderanno al Governo all'oggetto di scongiurare i gravi mali derivanti dalla nuova legge sanitaria all'esercizio della farmacia.

A corredo della detta petizione sarà unito il detto ordine del giorno. È quindi della massima importanza che il medesimo venga firmato dal maggior numero possibile di farmacisti. Coloro che intendono approvarlo sono perciò instantemente pregati di voler mandare il loro biglietto di visita al Comitato dei farmacisti di Savigliano.

Si delibera infine che la nuova adunanza venga tenuta in Cuneo.

Dopo l'adunanza ebbe luogo un banchetto all'*Albergo dell'Aquila d'Oro*, che venne servito inappuntabilmente dal proprietario sig. Cavalli.

Al levar delle mense prese per il primo la parola il farmacista Buffa, ringraziando l'on. Gasco ed il sindaco di Savigliano pel loro cortese intervento, e così pure il dott. Ricolfi. Si compiace poscia che l'iniziativa dell'attuale movimento parta dalla patria di Gregorio di Navarino e di Santorre Santarosa. Brinda ai Sovrani.

Quindi il sindaco, avv. Musante, ringrazia i congressisti perchè intervennero numerosi dai paesi vicini, e beve al trionfo della loro causa ed alla scienza farmaceutica.

Poscia parlò l'on. Gasco. Rilevò come realmente nella legge sanitaria e relativo regolamento vi siano articoli lesivi degli interessi dei farmacisti. Accenna brevemente quali sono. Propugna la libertà nell'esercizio della farmacia armonizzata con un'istruzione modernamente scientifica. Augura vittoria alla causa strenuamente propugnata e rivolge uno speciale encomio al presidente cav. Araldo.

Per ultimo aggiunsero poche parole il farmacista Marengo ed il cav. prof. Araldo e così ebbe termine la cordiale adunanza, la quale avrà certamente eco in tutta Italia per l'importanza delle questioni trattate.

Terza giornata delle feste trecentenarie di Fossano.

Fossano, 31 agosto.

Ieri mattina, coll'intervento dei vescovi e d'immenso popolo, specialmente delle vicine campagne, si consacrarono quattro nuovi altari di marmo nello splendido Santuario di Cussanio.

— Seguitò per tutto il giorno, abbastanza animata, la gara Flobert, ed oggi si farà la distribuzione dei premi ai vincitori.

— Alle ore quattro ebbe luogo, in una sala del Seminario vescovile, un'accademia artistico-scientifica con esecuzione di scelta musica. Assistevano tutti i prelati e tutta quanta la società scelta fossanese; nè mancavano le signore e signorine, che colle eleganti toelette mettevano un po' di allegrezza fra l'uniformità de' vestiti neri.

Si incominciò il trattenimento con una sinfonia, perfettamente eseguita. Monsignor Manacorda pronunciò quindi alcune parole, dando ragione dell'adunanza e ringraziando tutti d'aver voluto accettare il suo invito.

L'avv. Luigi Anfosso lesse, con arte squisita, un importante discorso *sulle origini della diocesi di Fossano*. Non m'attento, per paura di sciuparla, di riassumere la bellissima lettura. Solo mi contento di dire che, ascoltata con religioso silenzio, fu alla fine accolta da unanimi e fragorosi applausi. Tutti andavano a gara a congratularsi coll'oratore, esprimendo il desiderio che il suo discorso venisse pubblicato.

I giovani dell'Oratorio eseguirono ancora una *Cantata Napoletana*; il cav. De-Lapalud cantò una romanza: *I miei sospiri*; il prof. Giusti declamò una poesia: *La Basilica di Fossano e il Santuario di Cussanio*; il valente maestro Lambiase eseguì maestrevolmente un concerto per violino; il teologo Bertoglio parlò su Cristoforo Colombo e la scoperta d'America; i giovani cantarono l'*Emigrante* di Weber; e con questa cantata ebbe fine l'accademia.

— Dalle otto alle dieci il Corpo di musica del 50° fanteria eseguì sul piazzale del Duomo uno scieltissimo programma applauditissimo.

— In piazza Romanisio e Vittorio Emanuele grande animazione fin oltre la mezzanotte. La nostra gioventù, sfidando caldo e stanchezza, ballava a più non posso.

Una sorgente termale a Sermione sul lago di Garda.

La Camera di commercio ed arti di Torino ci comunica:

«Pel 20 ottobre p. v. avrà luogo avanti l'Intendenza di finanza di Brescia l'appalto per l'affitto a lungo tempo di una sorgente termale, detta il Ba-jola, che scaturisce nel lago di Garda presso Sermione. Le eminenti virtù terapeutiche già riconosciute in quella fonte e la splendida posizione dello stabilimento che si dovrà impiantare per sfruttarla nella penisola stessa di Sermione, fanno fondatamente supporre che al capitalista, il quale assumesse l'impresa, non saranno per mancare convenienti guadagni. Per coloro pertanto cui può interessare la cosa, sono visibili presso la segreteria della Camera di commercio l'avviso d'asta ed il capitolato d'affitto.»

Una catastrofe sulla Grivola (Alpi Graie).

Il signor G. Brock, banchiere di Berlino, membro del Club Alpino tedesco-austriaco, unitamente alla guida Francesco Bich di Valtournanche ed al portatore Adriano Proment di Courmayeur, figlio della celebre guida Lorenzo Proment, dopo avere il 18 agosto raggiunto la vetta della Grivola (3969 m.) dal difficile versante di Valsavaranche, nella discesa su quello di Cogne, travolti da una valanga di pietre, perdevano miseramente la vita.

Essendosi cominciato a dubitare di qualche accidente soltanto alcuni giorni dopo, la prima carovana messa alle ricerche, guidata dallo stesso sventuratissimo padre del Proment e di cui facevano parte, oltre a tre altre guide di Courmayeur, l'intrepido parroco di Cogne don Luigi Gadin, aveva la triste fortuna, esponendo se stessa ai maggiori pericoli, di ritrovare i corpi mutilati dei disgraziati, e riusciva con gravi fatiche — orribile cosa pel cuore del padre — a trascinarli fuori del ghiacciaio del Trajo, dove erano piombati.

Il Brock, giovane d'aspetto simpaticissimo, lascia la moglie; gli altri due, celibi, le famiglie afflittissime. Le salme del Brock e del Proment verranno trasportate rispettivamente a Berlino ed a Courmayeur; quella del Bich sarà sotterrata a Cogne.

Quanto prima vi comunicherò i più ampi particolari, non potendo ora (chè sono appena giunto da una difficile ascensione nel gruppo del Monte Rosa) fornirvene in esteso altri.

G. Borra.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — La morte del prof. Fiordispini. — È morto a Castel Gandolfo il prof. Paolo Fiordispini, direttore del Manicomio alla Lungara. L'illustre scienziato fu tratto alla tomba da una grave malattia che da lunghi anni lo tormentava e per la quale da circa due mesi era andato a curarsi laggiù.

BERGAMO. — (*Nostre lett.*, 30 agosto) — (Ausonius) — **All'Istituto dei sordo-muti.** — Esco ora, coll'animo commosso e fortemente impressionato, da un saggio di linguaggio articolato dato dagli allievi sordo-muti nella maggior sala del loro Istituto.

Venne recitata prima da sette allieve sordo-mute una commedia in due atti intitolata: *I guanti di lana*, ove si distinse sopra tutte l'alunna Motta Marietta. Quindi da otto alunni altra commedia in tre atti dal titolo: *L'avaro e il prodigo*, in cui si distinsero per chiarezza di pronuncia i giovani Milani Luigi, Magni Cesare e Galizzi Vittorio.

Era tanto commovente il vedere e il sentire la parola sciolta dei muti che a molti spettatori sfuggivano furtive le lagrime. Taluni — senza dubbio parenti di sordo-muti — piangevano addirittura per consolazione.

Dopo le commedie ebbe luogo un saggio di ginnastica nel vasto cortile con ottimi risultati. Quindi va tributata lode sincera al signor direttore che a tutti i signori istruttori. Una lapide posta nella sala fa cenno delle origini e dei progressi di questo Istituto con un'efficace iscrizione.

— **Esposizione.** — Oggi, dalle 3 alle 5, ebbe luogo altro concerto nel giardino. Venne deciso di darne d'or innanzi quattro per settimana, visto che i medesimi contribuiscono a richiamare molta gente.

— **Festeggiamenti.** — Il giorno 4 settembre, anniversario della fondazione della Società di mutuo soccorso, si festeggierà con programma speciale comprendente ogni sorta di spettacoli.

MANTOVA. — I maestri veronesi onorano i martiri di Belfiore. — Togliamo dalla *Gazzetta di Mantova* in data 30:

«Ricevuti dal segretario generale avv. Fieschi, dall'economo signor Bonfà, da alcuni insegnanti della città e provincia di Mantova, questa mattina, alle 8,20, arrivarono alla nostra stazione i maestri veronesi venuti a rendere un tributo di omaggio ai martiri di Belfiore.

«La comitiva si componeva di 45 docenti, tra i quali notammo il cav. Violini, assessore per l'istruzione al Municipio di Verona; l'abate prof. Gregorio Segala, direttore di quelle scuole comunali, il professore Besoffi, presidente dell'Associazione, e una ventina di eleganti maestre.

«Appena usciti dalla stazione, i maestri si diressero a Belfiore, dove, davanti al modesto ricordo, il prof. Besoffi lesse un lungo e bel discorso in cui riassunse le gloriose gesta del 1848 e anni successivi e rievocò i vincoli di fratellanza che uniscono fra di loro Mantova e Verona. Fra gli applausi generali e le grida di *Viva Mantova* egli depose la corona di metallo votata dall'Associazione dei docenti veronesi.

«Da Belfiore gli ospiti andarono in piazza Sordello, dove li attendevano 250 allievi delle scuole comunali della leva Poma, guidati dall'ing. Andreani. Un'altra corona di alloro pure in metallo fu deposta sul monumento ai martiri di Belfiore e l'abate professore Segala pronunciò poche ma splendide e patriottiche parole. Nel palazzo ducale fu steso e firmato l'atto di consegna delle due corone al Municipio, il quale ha disposto perchè siano oggi custodite da una guardia d'onore.»

BIELLA. — (*Nostre lett.*, 31 agosto) — (Lateo) — **Cronaca.** — La fiera passò, come si prevedeva, animata e senza notevoli incidenti. Il numero delle persone accorse fu straordinario, ma esse parvero più serie degli anni passati. Non vi furono borseggi di rilievo; a un ricco e vecchio banchiere fu tolto il portafogli, ma per precauzione era stato vuotato dal proprietario prima di uscire di casa. Molti dei bottegai fecero affari d'oro. Anche il banco di beneficenza della Croce Rossa esaurì nel secondo giorno i suoi 20,000 biglietti.

— **Disgrazia.** — Alla sera sullo stradale di Porta Torino, presso il passaggio delle ferrovie economiche, un carro del conducente Bertola investì un altro carretto condotto a mano da un vecchio che accompagnava pure un bambino di pochi anni. Questi cadde, e una ruota del carro passato lo attraversò, rendendolo in breve cadavere. Il povero vecchio, disperato, minacciava di uccidersi.

— **Incendio.** — Verso le ore 2 1/2 antimeridiane d'oggi sviluppavasi un incendio nel pagliaio dell'*Albergo del Leon d'oro*, nel centro della città e in breve si appiccò al fienile ed al tetto. La notte tranquilla, all'accorrere della gente, dei bersaglieri e dei pompieri valsero in breve a domare l'incendio, ma a spegnerlo del tutto ci vorrà una giornata. Il danno si ritiene di L. 1500, coperto dall'assicurazione. Sino appena ventidue mesi che è accaduto un eguale incendio dello stesso fabbricato.

— **Onorificenza.** — Il signor Paolo Lupo, ricevitore del registro, per indisposizione alle mani chiese di essere collocato a riposo e fu decorato della croce di cavaliere. Lascia buon nome di impiegato diligente e cortese.

CHIERI. — (*Nostre lett.*, 30 agosto) — (Tiro) — **Banco di beneficenza.** — Il Comitato dei pubblici festeggiamenti che avranno luogo in occasione della festa della Beata Vergine delle Grazie con lodevole esempio concesse che il *Banco di beneficenza* fosse assunto dalla Società Generale cooperativa degli operai allo scopo che i proventi siano devoluti a totale beneficio della sua cassa inabili al lavoro.

Più di quattrocento preziosissimi oggetti d'arte compongono questo banco, che sarà assistito dal fior fiore della cittadinanza chierese e inaugurato domenica, alle 9 1/2 del mattino, alla presenza del sindaco e delle Autorità locali.

Il nome dei promotori di questo banco, lo scopo filantropico al quale serve, la bellezza, il valore degli oggetti esposti, tutto insomma fa sperare che l'opera veramente santa che la Società degli Operai si è prefissa sarà coronata di splendido successo.

PORTO MAURIZIO. — (*Nostre lett.*, 30 agosto) — (Jano) — **Duelli alle viste.** — Dolentemente siamo tornati ai bei tempi di Don Chisciotte, quando i duelli piovevano come la manna nel deserto agli ebrei! Il dottor Carità, veterinario municipale, ha mandato a sfidare il direttore del periodico *L'Avvenire* per un articolo che gli addebitava la paternità di alcune corrispondenze al *Caffaro*. La vertenza pare non finirà tanto per lo spiccio.

— Altra sfida ha avuto luogo fra due *lyons* del nostro stabilimento bagni; anche qui vale il solito *cherchez la femme!*

— **Cose cittadine.** — Questa mane è tornato fra noi il 3° battaglione del 33° fanteria, reduce dalle manovre eseguite in Taggia. Erano a riceverlo una folla di persone, la fanfara della Società Operaia e il Corpo Filarmonico.

— Il qual Corpo Filarmonico, memore dei riportati allori nel recente Concorso di Genova, ritorna alla prova con più ardore, e partirà sabato per la Superba, da cui — spero — ritornerà cinto di nuova gloria.

— Il Municipio, finalmente, si è deciso a togliere la sconcio che da un pezzo si lamentava in via Genova, sostituendo a quel muro di co truzione barocca una balaustrata. Era ora tempo. Tanto più che il *salotto* di via Genova, contro cui gridano tanto le solite *gazzette* mal squadrate, è il ritrovo serale della cittadinanza.

CUMIANA. — (*Nostre lettere*, 31 agosto) — **Le feste di settembre.** — Questo lindo e simpatico paesello, rallegrato da tante belle e gentili villeggianti, conta di passare in feste la prima quindicina di settembre. Giudicatene.

Domenica, 4. — Ingresso del nuovo prevosto; ricevimento solenne, archi ed ... ; due Corpi di musica.

Giovedì, 8. — Festa patronale, musica alle funzioni, gran ballo pubblico.

Sabato, 10, *alle ore 5 sera*. — Concerto diretto dal valente maestro Emanuel.

Domenica, 11. — Ore 2: Concerto; ore 3: Corsa di giovanetti coi seguenti premi: 1° premio L. 20 - 2° premio L. 10 - 3° premio L. 5.

Lunedì, 12. — Fiera del paese. — Ore 2: Concerto; ore 3: Ascensione all'Albero della Cuccagna con premio, e continuazione del pubblico ballo. E avanti sempre.

Scelta est molitudo futuri mal.

CASTAGNETTO (San Genesio). — **Asilo infantile.** — Riceviamo:

«Il Comitato ringrazia la benemerita Società Agricola operaia pel suo versato secondo semestre in L. 50 50 a favore dell'erigendo Asilo; così si ha in cassa a tutt'oggi L. 4014 50.

«È molto sentita e commentata la mancanza di un Comitato femminile, anima e vita d'ogni buona opera. A togliere questa deplorevole mancanza il Comitato ha offerto a distinte persone una quantità di libri d'esattoria, che vennero, per la maggior parte, molto benevolmente accettati: ciò è prova incontestata della bontà dell'opera, e come non venga mai meno la carità cittadina quando si tratta di compiere un generoso dovere; e coglie l'occasione per raccomandarsi a tutti quelli che amano davvero i bimbi e sanno apprezzare qual tesoro sia l'educazione ricevuta nell'infanzia.

«Giovedì, 8 settembre, è la gran festa patronale e dell'erigendo Asilo infantile. Un gran numero di gentili signore e signorine saranno al Banco di beneficenza distribuendo biglietti e rendendo più lieta e bella la festa colla loro presenza. Si rammenta che il gran premio è un bellissimo vitello vivo, dono di un signore che non vuole essere nominato. Vi sono poi molti altri oggetti di valore con altri minori e centinaia di giocattoli, dovuti, parte ai signori di Castagnetto e gran parte ai villeggianti e molti ai negozianti di Torino.

«*Il Comitato.*»

SANTENA. — **Un premio musicale.** — Riceviamo:

«Questa Banda musicale, nel Concorso di Fossano, a vece del 2° premio, consistente in medaglia d'argento, come fu scritto, venne dalla Giuria premiata con *medaglia d'oro e diploma d'onore*. Siccome poi vi erano due medaglie del Ministero della pubblica istruzione da assegnare alle due Bande ritenute dalla Giuria migliori per esecuzione, affiatamento, colorito ed intonazione vennero le stesse medaglie così assegnate: la prima alla Banda municipale di Mondovì, la seconda a quella di Santena.»

ARTI E SCIENZE

Del genio e dell'opera di Torquato Tasso

Conferenza del dott. Ciro Caversazzi

Bergamo, 29 agosto.

(Ambrosius) — Il dott. Ciro Caversazzi è un giovane sui 27 anni, figlio unico di molto agiati genitori, di fisionomia simpaticissima, di tratti gentilissimi, di ingegno fornito, di vasta e soda coltura perchè studiosissimo, essendo noto che bene spesso per lo studio egli sacrifica il sonno.

Il teatro Riccardi, dovrebbe luogo la conferenza all'ampomeridiana di ieri, era pieno letteralmente e vi si notavano: il prefetto, il sindaco, il presidente della Deputazione provinciale, vari deputati ed altri notabilità.

Il cav. Tassetti, presidente della Commissione esecutiva dei festeggiamenti, presentò al pubblico il conferenziere, indi lesse un telegramma con cui l'onorevole Engel, non avendo potuto intervenire alla conferenza, augurava al giovane dottore, di cui lodava ingegno, coltura, carattere, un lietissimo successo.

Presa la parola, il dottor Caversazzi delinea a grandi tratti la vita di Torquato Tasso, accennando alle due di lui venute a Bergamo, terra dei suoi padri (la cui casa esiste tuttavia in via Pignolo, n. 76): la prima essendo egli ancor fanciullo ed avendo già perduto la madre per patimenti o per veleno, la seconda dopo la prigionia di Ferrara. Indi si trattiene a descrivere le condizioni della politica e della letteratura di quei

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

LA CONTESSA BIANCA

Romanzo tradotto dal francese

Guido era lungi dall'immaginarsi qual effetto aveva prodotto. Egli aveva ventotto anni ed era di una bellezza rara e fine e nello stesso tempo virile; i suoi tratti, quasi classici nella loro regolarità, erano veramente scultorii; ma egli non andava troppo fiero di quella superiorità, perchè gli uomini fingevano di non osservarla, e le donne, che la osservavano, non ne parlavano che fra di loro. Del resto, alla sua età, si vive ancora per vivere; l'ambizione viene più tardi, colla conoscenza dei mezzi che possono favorirla. Guido, senza ambizione, s'accontentava di essere il più possibilmente felice. Egli possedeva anche un altro dono: quello della parola. Era bel parlatore, sempre al corrente delle notizie del giorno, artista per dare ad un aneddoto tutto il rilievo di cui era suscettibile. Le signore anzitutto lo adoravano, ma sino allora egli non aveva ottenuto alcuno di quei successi di scandalo che possono un uomo nel mondo procurandogli dei nemici.... dei nemici, quel vero complemento della gloria!

Guido fu compreso in una lista d'inviti del signor di Grosmont, e Bianca potè osservarlo a suo agio, senza perciò manifestare le sue intenzioni. Nè dall'esame essa ebbe disillusioni. La conversazione del giovane la tenne sotto al fascino così lungo tempo che la signora di Grosmont credè dover esprimere, di lontano e cogli occhi, un leggero rimprovero. Ma in quel momento medesimo la fanciulla aveva deciso del suo avvenire. Quell'uomo le pareva oramai il riassunto di tutte le perfezioni, ed il rimanente del mondo non esisteva più per lei.

Ella amava Guido con tutto il suo cuore, ma forse anche più con tutti gli occhi. È a trent'anni che le donne amano colla loro anima; a diciotto esse sono il più sovente sorprese da un amore di cui le apparenze formano tutto il fondo. È ciò che dà la chiave di tante seduzioni che, altrimenti, sarebbero inesplicabili; esse non scelgono, subiscono. Quelle che hanno l'anima nobile e lo spirito coltivato non cedono; il loro amore è il loro dovere, e al loro amore sono fedeli sino alla morte. Bianca fu così. La mano di Guido, toccando la sua durante una contraddanza, fece correre nelle sue vene un brivido delizioso. Quell'uomo doveva essere suo marito.

Guido non era vanitoso; ma un giovane di ventotto anni non mette gran tempo ad accorgersi che piace ad una bella fanciulla. Bianca, nella sua innocenza, fu tuttavia molto abile; aiutata dalla civetteria, istintiva nelle donne anche le più oneste, ella seppe rendere il povero giovane innamorato pazzo, e persuaderlo che lo era senza speranza. Poi, quando lo vide ben disperato e lo intese parlare di una prossima partenza per l'Algeria, ella si rivolse semplicemente al suo tutore.

— Il conte di Dreux mi ama, — ella gli disse, — ed io lo amo; sarei felice di vederla dare la sua adesione a quel matrimonio.

Il signor di Grosmont cadde dalle nuvole. Egli non aveva neppur notato quel giovane insignificante che non apparteneva ad alcun Ministero, che non possedeva scuderie, che non aveva fortuna.... Aveva perduto la ragione, Bianca, per attaccarsi a quell'uomo senza marito?

— Ha del merito, — rispose la fanciulla, — e, del resto, ciò non riguarda che me. Vorrei soltanto sapere, mio caro tutore, se, come lo spero, è un uomo di una onorabilità riconosciuta e a tutta prova; una macchia su lui sarebbe il solo ostacolo alla esecuzione dei miei progetti.

Nessuno poteva dir nulla sul conto di Guido; il signor di Grosmont dovette, sebbene a malincuore, convenirne. Qualche giorno dopo il signor di Dreux domandò la mano della signorina di Saulx, che gli fu accordata, con un grosso sospiro, dal signor di Grosmont, il quale compieva così il suo dovere sino alla fine.

Quando la notizia di quel matrimonio si sparse fra i conoscenti di Bianca, questa ricevè una infinità di visite.

— Ma come, figlia mia, — le dicevano le madri prudenti che stimavano un buon portafogli valer meglio di tutte le bellezze del mondo, — non hai saputo trovare di meglio?

La marchesa di Fruxis, che era stata bella e che amava le cose belle in tutti i generi, fu la sola a difendere la scelta di Bianca.

— Eh! Dio mio, — ella disse un giorno a due signore che approfittavano dell'assenza di Bianca per tagliarle i panni con tutta la loro lingua, — si direbbe che ella vi prende qualche cosa!

L'apparizione di un tal difensore fece tacere per un momento tutte quelle pettegole, che chiacchieravano per invidia. Bianca andò all'altare circondata da una pompa regale, coll'orgoglio di una fidanzata che porta dei tesori al suo amante e coll'umiltà di una donna che ha paura di non essere degna dell'amore dell'uomo che ella pone al disopra di tutto.

I primi tempi del suo matrimonio furono come un sogno per la giovane donna. Ella temeva di svegliarsi e di ricadere in una triste realtà, dove non ritroverebbe Guido suo marito. Guido era la prima e l'ultima parola di quell'anima ingenua: ella lo adornò di tutte le perfezioni che voleva vedergli; lo fece, per sè, superiore a tutto il resto del genere umano, e siccome ella non parlava con nessuno di ciò che avveniva in lei, non trovò detrattori del suo caro e prezioso idolo.

Ancora tutto abbagliato di quel gran cambiamento nella sua vita, il conte di Dreux non solo si lasciò docilmente amare, ma siccome era un buonissimo giovane, pieno di riconoscenza per la fata che gli prodigava tutti quei beni, e veramente innamorato di lei, fu amabile, premuroso, affettuoso. La loro luna di miele smentì tutte le sinistre previsioni dei profeti di sventura che avrebbero ben voluto veder la sventura regnare fra i due sposi.

Bianca trionfava dunque, e il primo anno del suo matrimonio fu per lei un incantesimo continuo. Il secondo anno le portò un novello orgoglio: ella ebbe un figlio. La nascita di quel bambino fu per lei un avvenimento della più alta gravità. Priva fin dall'infanzia dell'amore dei suoi genitori, essa provava un bisogno quasi morboso di prodigare a quel piccolo essere nato di lei tutte le tenerezze che ella non aveva conosciuto. Disgraziatamente non potè allattarlo, e fu per lei un gran dolore doverlo affidare a mani estranee. Tuttavia, siccome la salute del bambino lo esigeva e siccome suo marito, senza opporsi a che ella lo allattasse, non l'aveva neppure incoraggiata a farlo, si rassegnò.

Adesso Edoardo aveva tre mesi, ed era il più bel bambino che si potesse vedere. Bianca, completamente ristabilita, aveva ritrovata tutta la sua bellezza; che cosa avrebbe voluto di più?

Giunta a quel punto delle sue riflessioni, ella s'arrestò, imponendosi di non andare più in là. I suoi invitati dovevano meravigliarsi della sua assenza. Ella s'alzò, passò leggermente il fazzoletto sul suo volto e fu sorpresa di sentirlo umido. Aveva dunque pianto? Avvicinatasi allo specchio, vide infatti sulle sue guance un rossore insolito e negli occhi ancora una lagrima.

— Insomma debbo proprio essere ammalata, o per lo meno molto nervosa, — ella disse lisciandosi i capelli davanti allo specchio; — consulterò il dottore.

E, dirigendosi verso il salone, ella si fermò ancora un istante, pensosa.

— Con chi era mio marito oggi all'Esposizione? — si domandò. — Quella donna non è bella.

Non fu che un lampo che attraversò il suo spirito. Ella rientrò nel salone pieno di luci e di voci e non ebbe più tempo di farsi altre domande.

(*Continua*).

Di prossima pubblicazione:

RUSSIA

Questo importante volume di Giuseppe Modrich contiene i seguenti capitoli:

Fino ai confini — I cento colpi di knut — Le ferrovie russe — Varsavia — Gli ebrei in Russia — Vilna — Pskov — Pietroburgo — Vita russa — Novgorod — Mille verste in kibitka — Vologda — Jaroslavl — Rostov — La Lavra di S. Sergio — Mosca — Una visita al conte Tolstoi — Tula — Kiev — Kursk — Odessa.

Consta di 350 pagine; ha copertina illustrata — Costerà L. 3 presso gli Editori L. ROUX e C. (Torino-Roma)

secolo che fu il XVI in Italia e fuori; dico quell'epoca grande sì, ma triste, poichè in Inghilterra veniva giustiziato Tommaso Moro, in Isvizzera faceva rapidi progressi la riforma religiosa e l'Italia si addormentava all'ombra fatale della Spagna, quando sorse Torquato Tasso a portare una forma speciale di poesia fra i contrasti della vita politica con quella letteraria. Dipinge rapidamente ma con efficacia la Corte Estense coi suoi splendori, coi suoi vizi; dice che alla mente del Tasso pareva forse una commedia, ma era una battaglia, accettando e combattendo la quale per la gloria del nome vi trovò invece il delirio dell'anima.

In seguito il conferenziere cita vari fatti per dimostrare che il carattere del poeta era variabile, veemente: lo chiama capo doloroso in cui s'era fatto nido la chimera del genio: dice che non ebbe ideale nè religioso, nè civile, nè morale, commentando in modo elevatissimo i caratteri di tali fatti secondo le teorie psichiatriche.

Infine fa una rapida rassegna delle opere del Tasso, opere che coloro i quali hanno avuto la pazienza di leggere questi cenni conoscono senza dubbio.

Nei punti più salienti del discorso il Caveruzzi fu applaudito e alla fine gli applausi furono generali, vivissimi, reiterati, e voglio aggiungere anche meritati per la forma elettissima, brillantissima, strettamente scientifica dal Caveruzzi usata in tutta la conferenza.

Teatro Balbo. — Questa sera, 1° settembre, come già abbiamo annunziato, avrà luogo la riapertura di questo popolare teatro. Inizierà il corso della stagione la brava e ben nota Compagnia d'operette Palombi, e lo spettacolo di questa prima rappresentazione consisterà nella bella e gaia operetta in tre atti *Il Pompon* di Chivot e Duru, musica di Lecocq.

La Compagnia Palombi conta ottimi elementi, fra cui le signore Palombi, Parmiggiani e Sarano, che già nelle scorse stagioni seppero meritarsi tutto il favore del pubblico.

Arena Torinese. — La commedia di Valentino Carrera *Alla prova del dolore*, che doveva essere rappresentata l'altro ieri sera dalla Compagnia Della Guardia-Beltramo, verrà data questa sera.

Prossimamente beneficiata del valente direttore Beltramo, con *L'onorevole Campodarsego* e le esilaranti *Bomboniere*, uno spettacolo davvero tutto da ridere!

Teatro Gerbino. — Questa sera, come abbiamo annunciato, prima recita della Compagnia Pasta-Garzes-Reinach con *Francillon*.

Augurii alla Compagnia per questa sera e per tutta la stagione, che sarà di due mesi.

Miss Abbott e la sua discussa virtù occulta. — Miss Abbott è ritornata. Questa sera si ripresenta al pubblico del teatro Alfieri. In questi ultimi giorni abbiamo ricevuto parecchie lettere intorno alla sua « occulta virtù » e in confutazione delle spiegazioni date dall'ing. Arnò sul nostro giornale. Ne sospendemmo la pubblicazione perchè la discussione poteva interessare meno i lettori mentre la celebre miss era già andata via dalla nostra città. Or che ritorna non ci pare fuor di luogo lo sceglierne una — la più breve — di quelle lettere e pubblicarla:

Torino, 30 agosto.

Egregio sig. Direttore,

La *Gazzetta* l'è mostra di pochi giorni sono, a proposito degli esperimenti di miss Abbott, pubblicava una lettera del signor ingegnere Arnò, che cerca di spiegarli. La spiegazione non mi pare completa, e vorrei perciò fare all'egregio ingegnere qualche osservazione col mezzo del giornale da Lei diretto.

Secondo il signor ingegnere Arnò gli esperimenti si ridurrebbero in massima parte a problemi di leve. Sebbene ciò non possa dirsi propriamente dimostrato nemmeno negli esempi addotti, perchè, per esempio, si è accennato alle lunghezze dei bracci di leva senza determinarle, e senza determinare nemmeno le forze che giocano negli stessi, tuttavia si può dire « sarà » nella persuasione che l'egregio ingegnere avrà confortata con opportune prove la sua teoria. Ma sia lecito in ogni modo osservare che egli ammette sempre da parte della miss una pressione che per testimonianza dei signori che presero parte attiva agli esperimenti essa non esercitava; e poi desidererei sapere se egli spiega pure colla leva l'esperimento della trasmissione. Miss Abbott non fa che toccare il ragazzo nel quale vuole, diremo così, trasfondere la resistenza al sollevamento, e allora quali leve mette in azione? Basta ch'ella voglia passare dallo stato di rigidezza a quello d'abbandono per indurre uno stato uguale nel ragazzo e renderlo quindi resistente o no? E in tale induzione come entrerebbero le leve?

Ecco quanto, a mio credere, si dovrebbe spiegare prima di tutto, perchè dalla spiegazione di questo esperimento si potrà forse dedurre una teoria generale, ma altrimenti no.

Un curioso.

Un prossimo romanzo di Tolstoi. — Il conte Leone Tolstoi risiede attualmente nel suo dominio di Jasnaja-Poljana. Egli ha temporaneamente abbandonato la sua opera filantropica a profitto della sua opera letteraria.

Egli sta scrivendo un romanzo che comparirà fra qualche settimana.

CRONACA

La famiglia Belinzaghi al sindaco di Torino. — In risposta al telegramma mandato dall'assessore comm. Ajello alla famiglia Belinzaghi, pervenne al Municipio di Torino il dispaccio seguente:

« A nome tutta famiglia commossa per gentili espressioni condoglianza indirizzate da Lei e Giunta municipale vivamente ringrazio.

« *Firmato:* Dario Belinzaghi. »

Il natalizio della duchessa Isabella. — Oggi ricorre il natalizio della principessa Isabella, duchessa di Genova. La Giunta municipale di Venezia, per onorare la gradita ospite e festeggiare la ricorrenza del suo natalizio, ha disposto che questa sera la piazza San Marco sia straordinariamente illuminata e la banda cittadina vi dia un concerto.

Asilo infantile Piazza d'Armi. — Il Comitato promotore per la creazione di questo Asilo infantile notifica che col giorno 29 settembre p. v. si apriranno i locali in via Donati, N. 6, ad uso Asilo infantile.

Le iscrizioni avranno luogo dalle ore 9 alle 11, e dalle ore 1 alle ore 4 di ogni giorno non festivo dal giorno 21 agosto al 5 settembre.

Gli ammessi saranno per ora solo in numero di 60 per mancanza di fondi necessari all'impianto di un'altra classe.

Per essere ammessi è necessario presentare:

1° Quitanza del fitto pagato e dichiara di dimora nella zona del Circolo.

2° La fede di battesimo.

3° Attestato di vaccinazione.

4° Quitanza di pagamento anticipato di L. 1 50 al mese per i raccomandati dai soci od oblatori di almeno L. 30 annue, e di L. 2 per tutti gli altri.

5° Accettazione per parte del medico dell'Asilo signor dott. L. Vigliani.

Per le altre condizioni veggasi apposito regolamento depositato alla sede del Circolo Proprietari, corso Vittorio Emanuele, 104, e in quella dell'Asilo, via Donati, 6.

Per la festa patronale a Fontanetto da Po. — *Biglietti d'andata e ritorno.* — La Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo rende noto al pubblico che in occasione della *Festa patronale* di San Bovonio che avrà luogo a Fontanetto da Po, i biglietti d'andata e ritorno nei giorni 4, 5 e 6 del corrente mese saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Fontanetto da Po del giorno 7 successivo.

Ai detti biglietti sono applicabili tutte le disposizioni in vigore.

Una dimostrazione ferroviaria. — Ieri sera partivano per Rivarolo Ligure nei special delle Officine ferroviarie colà traslocati dalla Mediterranea.

Appartenendo quegli operai al Fascio ferroviario, i consoci vollero far loro una dimostrazione di simpatia che fosse al tempo stesso una dimostrazione.... di protesta, come già fecero recentemente — e i nostri lettori ne furono informati — in altri casi analoghi.

Poco prima delle 6 3[4] un centinaio di iscritti al Fascio, con due bandiere e una musica, accompagnava i partenti alla stazione principale di Porta Nuova per i corsi Re Umberto e Vittorio Emanuele II.

Alla stazione, fuori della sala partenze, il corteo si fermava, la Banda cessava di suonare e mezza dozzina di oratori pronunciavano brevi discorsi di saluto e... di protesta, accentuati e vibratissimi.

Quindi la riunione si scioglieva senza incidenti. Sembra che i ferrovieri avessero l'intenzione di recarsi quindi alla Prefettura a reclamare contro i traslochi dei membri del Fascio; ma poi smisero l'idea.

Per misura di prudenza la stazione era guardata da funzionari di polizia e da buon numero di agenti e di carabinieri.

Gli operai traslocati partirono, col diretto N. 7, alle ore 7 pom.

Il suicidio del cav. Luigi Casalegno. — Mentre il primo treno proveniente da Milano ed in arrivo a Torino alle 8,15 ant. (il treno *omnibus* N. 303) stava per entrare questa mattina nella stazione principale di Torino, parve a qualcuno di sentire una detonazione....

Formatosi il treno sotto la tettoia, si trovò infatti, in uno scompartimento di 1ª classe, un signore solo, dell'apparente età dai 50 ai 60 anni, che rantolava. S'era sparato alla tempia con una rivoltella di corta misura, di tipo modernissimo ed evidentemente nuova, che venne tosto sequestrata.

Il suicida fu tosto riconosciuto per il cav. Luigi Casalegno, persona notissima in Torino, ex-direttore della Banca Popolare.

Aveva in tasca, fra le altre cose, un telegramma e una carta di visita portante scritto a matita il suo indirizzo: via Vanchiglia, 11.

Il cav. Casalegno era già cadavere quando lo distesero presso un casello appena al di fuori della tettoia, mettendogli un cuscino sotto la testa sfracellata.

Inutile dire che subito si formò un agglomeramento di gente intorno al morto e sulla passerella della stazione. Un copertone disteso sul corpo lo sottrasse però alla vista dei curiosi.

Avvertita la famiglia, poco dopo le 10 un fratello riconosceva e baciava il suicida, e verso le 11 una nipote volle assolutamente anch'essa vedere lo zio. Invano tentarono allontanarla: fu una scena bravissima, ma straziante! Alla moglie del defunto si potè, con molti stenti, impedire che si avvicinasse.

Alle 11 finalmente giunse un medico a constatare la morte, e si potè quindi provvedere pel trasporto del corpo.

I commenti su questo tragico fatto sono, com'è facile immaginare, infiniti. Alcuni attribuiscono il suicidio al processo della Banca Popolare in corso ed altri a possibili perdite di Borsa.

Tre accoltellati. — Verso le 8 di ieri sera andarono all'Ospedale di San Giovanni Gallo Domenico, d'anni 16, cuoco disoccupato, Carosso Domenico, d'anni 21, cameriere disoccupato, e Sperta Pietro, di anni 40, facchino, i quali, essendosi trovati impegnati in una rissa che si dice abbia avuto luogo in una bettola nel vicolo delle Scuderie Reali, erano tutti feriti più o meno di coltello. Il Gallo aveva una coltellata grave al fianco sinistro e fu ricoverato. Il Carosso ne aveva due meno gravi, una al braccio sinistro e l'altra al collo, e lo Sperta ne aveva una non grave al capo. Questi ultimi due furono semplicemente medicati, poscia se ne andarono. Si dice che il facchino Sperta sia stato arrestato quale autore del ferimento sulla persona del Gallo.

All'Ospedale di San Giovanni andarono ieri mattina certi Manzone Lorenzo, d'anni 39, e Nasi Federico, d'anni 8, verniciatori da mobili, per scottature alla faccia riportate spegnendo una quantità di vernice che si era accesa accidentalmente nel laboratorio del loro principale Sardo Giovanni, sul corso Vittorio Emanuele, N. 21. Il Manzone, essendo più gravemente scottato, fu ricoverato nell'Ospedale; il Nasi invece, dopo di essere stato convenientemente medicato, volle andarsene a casa.

— Verso le ore 3 del pomeriggio andò allo stesso Ospedale il ragazzo Ferrero Carlo, d'anni 11, per farsi medicare una contusione alla faccia, che disse prodotta da un pugno che gli avrebbe lanciato uno sconosciuto.

La caduta di due sorelline. — Due guardie municipali fecero medicare all'Ospedale Maria Vittoria le ragazzine Teresa, d'anni 6, e Antonietta, di anni 4, sorelle Salsa, che si erano ferite alla testa cadendo mentre si trastullavano in via Vagnone, N. 3. Furono giudicate guaribili in dieci giorni.

Male improvviso. — Un tal Bianco Giovanni, d'anni 71, manovale, sorpreso da male improvviso, cadde stamattina al suolo nella via della Consolata. Una guardia municipale con vettura pubblica lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove venne ricoverato. Più tardi però il Bianco essendosi riavuto volle andarsene a casa.

Un colpo di bottiglia sulla testa. — Ieri sera, verso le 10 1[4], un tal Pastore Giuseppe, di anni 31, venne a diverbio con un altro individuo col quale era all'osteria in via Nizza, ed ebbe da questi un colpo di bottiglia sulla testa, che gli produsse una ferita stata giudicata guaribile in dieci giorni. Fu prima medicato dalle guardie rurali al Lingotto, e poi da una di esse accompagnato all'Ospedale Umberto I.

Rispettate le monache! — Verso le 6 pom. di ieri due guardie rurali di servizio in Valsalice accompagnarono alla Questura certi Buona Alessandro, d'anni 13, Bertello Secondo, d'anni 15, Valle Alessandro, d'anni 16, e Straldo Giuseppe, d'anni 17, tutti disoccupati e già pregiudicati, perchè oziosi e vagabondi e perchè poco prima avevano insultato con ogni sorta di epiteti ingiuriosi alcune monache dell'Ospedale di San Luigi che avevano incontrate per la strada.

Una donna ubbriaca. — Una donna, che più tardi disse chiamarsi Fornaris Apollonia, d'anni 27, essendo ubbriaca, stava sconciamente sdraiata, verso le 6 pom. di ieri, sopra una panca pubblica del corso Re Umberto. Due guardie municipali a mezzo di una vettura pubblica la fecero portare nella camera di sicurezza della Sezione Dora.

Le gesta dei ladri. — Stamane, verso le ore 5, certo Verra Giovanni, d'anni 24, operaio in cuoio artificiale, abitante da solo in una camera della casa N. 143 di via Bonaviligo, alzandosi da letto non trovò più i suoi pantaloni che iersera, coricandosi, aveva appesi ai piedi del letto; cercando e ricercando, li trovò poi sulla ringhiera del balcone comune agli altri inquilini verso il cortile. Un ladro, nella notte, mentre il Verra dormiva, penetrò nella camera da una finestra verso lo stesso balcone, e, presi i pantaloni, frugò nelle tasche e s'impossessò del portamonete nel quale il Verra teneva una cinquantina di lire; e quindi, abbandonando i calzoni stessi nel sito in cui furono trovati, il ladro se ne andò tranquillo senza essere stato visto da alcuno.

— Maiano Luigi, d'anni 17, e Camillo, d'anni 15, fratelli, furono ieri sorpresi in flagrante furto di pesche a Lucento dalle guardie rurali e accompagnati alla Questura.

Questuanti. — Visca Carlo, d'anni 45, da Chieri, senza professione e senza abitazione, fu sorpreso a domandare con insistenza e cattivo garbo l'elemosina ai passanti in via Garibaldi, e fu accompagnato alla Questura. — Anche certo Olivero Gerolamo, d'anni 19, fu accompagnato alla Questura per lo stesso motivo.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Signori commercianti. — Il giorno 8 settembre è festivo, il giorno 11 è nuovamente festivo. In quei giorni, a Genova soprattutto, si fanno grandi feste. Non si potrebbe mettersi d'accordo e tener chiusi i magazzini e negozi dal 7 sera al 12 mattina?

Il personale potrebbe godersela quattro giorni e nel riposare.

Un principale.

Memorandum. — Comunicazioni

Camera del lavoro. — I soci inscritti alla sezione VIII (fra impiegati, commessi, fattorini, imballatori), sono caldamente pregati di intervenire numerosi alla seduta generale di sezione, indetta per questa sera, 1° settembre, ore nove, dovendosi discutere un ordine del giorno di massima importanza.

Società di M. S. e previdenza Unione femminile (*Via Balbis, N. 4*). — La Società Unione femminile di mutuo soccorso e previdenza il giorno 4 settembre inaugura il proprio vessillo con banco di beneficenza e ballo pubblico, e s'invitano tutte le Società consorelle cui per isbaglio non fosse pervenuto l'avviso.

Società di M. S. e miglioramento fra vetturini (*corso San Maurizio, N. 10*). — L'assemblea generale è indetta per domani, 2 settembre, alle ore 12 pomeridiane, pel resoconto del quarto bimestre 1892 e comunicazioni varie.

Società di M. S. falegnami ed arti affini (via Sant'Agostino, 12). — La Direzione pregiasi di portare a conoscenza dei soci di aver organizzato una festa con banco di beneficenza nei giorni 4 ed 8 settembre nei locali sociali a favore della cassa sussidi.

In pari tempo si fa caloroso appello ai soci a voler portar doni per il banco di beneficenza e accompagnare le proprie famiglie a prendere parte alla festa.

Società fra Esercenti principali e dipendenti. — L'Amministrazione della Società dei Cuochi e Camerieri, sotto la direzione dei principali e dipendenti, pel collocamento del personale necessario agli esercizi, invita tutti i giovani che desiderano essere collocati dalla Società sovra accennata, di presentarsi alla sede sociale, Galleria Nazionale, per la loro inscrizione sul ruolo del personale pel collocamento.

Società mutuo soccorso Porta Susa. — S'avvisano i soci che stasera, 1° settembre, avrà luogo una seduta straordinaria valevole a qualunque numero di soci col seguente ordine del giorno: Approvazione proposta di fissare le adunanze in via ordinaria il secondo e quarto sabato del mese.

STATO CIVILE. — Torino, 31 agosto 1892.

NASCITE: 19, cioè maschi 13, femmine 6.

MATRIMONIO: Vagnone Gustavo con Fernandez Ester.

MORTI: Molesio A., d'anni 15, di Torino, scolara. — Ferrero Maria n. Demichelis, id. 67, di Pancalieri. — Morozzo della Rocca conte Eugenio, id. 49, di Torino. — Crodara-Visconti Leonardo, id. 43, di Torino, agiato. — Soragna P., id. 61, di Livorno F., bracc. alle ferrovie. — Candellero A. G., id. 50, di Monasterolo, bracciante. — Cocco A., id. 66, di Venaria Reale, vend. ambulante. — Accotto Antonio, id. 61, di Torino, negoziante.

156 0 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 12, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Giovedì, 1° settembre.

GERBINO, ore 8 3[4] — (Comp. drammatica Pasta, Garzes e Reinach). — *Francillon*, commedia. — *Una tazza di thè*, farsa.

ALFIERI, ore 8 3[4] — (Comp. d'operette Scalvini) — *Le campane di Corneville*, operetta. — Rappresentazione di Miss Annie Abbott.

BALBO, ore 8 3[4] — (Comp. d'operette Palombi) — *Il Pompon*, operetta.

ARENA, ore 8 1[2] — (Comp. dramm. Della Guardia) — *Alla prova del dolore*, commedia.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 9 — Spettacolo di varietà. Compagnia eccentrica Austeighe. Centalamessa, buffo napoletano. Wiera e Marmai, [illegible].

ULTIME NOTIZIE

Una promozione. Disordini in piazza Colonna.

(Per telegramma da Roma — Ediz. giorno).

1, ore 10,35 ant.

Zuliani, capo-sezione al Debito pubblico, è promosso capo-divisione e segretario generale al Debito pubblico al posto del compianto Bertoletti.

— Ieri sera pochi giovinastri, prendendo occasione della presenza di una donnina allegra, rinnovarono in piazza Colonna i soliti disordini e fischi spaventando le signore. Intervennero le guardie. La donnina equivoca fu condotta in Questura.

LE FESTE COLOMBIANE

Le flotte estere a Genova.

Genova, 31 agosto.

(Enzo) — Eccovi le indicazioni precise dei punti d'ormeggio delle squadre estere nel nostro porto.

Molo Lucedio.

Divisione inglese: 1. *Sans Pareil*, tonn. 10,470 — 2. *Australia*, 5000 — 3. *Phaeton*, 4300.

Divisione austriaca: 4. *Kronprinz Rudolf*, tonnellate 6900 — 5. *Kronprinzessin Erzherzogin Stefanie* — 6. *Kaiser Franz Joseph*, 4000.

Divisione francese: 7. *Formidable*, tonn. 11,440 — 8. *Amiral Baudin*, 11,500 — 10. *Courbet*, 11,441 — 11. *Cosmao*, 1870.

Squadra spagnuola: 12. *Pelayo*, tonnellate 9918 — 13. *Victoria*, 7250 — 14. *Reyna Regente*, 4061.

Prima divisione meno la *Partenope* (divisione De Liguori): 15. *Morosini* — 16. *Affondatore* — 17. *Lepanto* — 18. *Andrea Doria* — 19. *Duilio*.

Molo Giano.

Squadra spagnuola: 1. *Alfonso XII*, tonn. 4101 — 2. *Temerario*, 570.

3. (da destinarsi) — 4. *Castelfidardo* — 5. *San Martino* — 6. *Goito* — 7. *Partenope*.

Molo Paleocapa.

Stati Uniti: 1. *New Ark*, tonn. 5150 — 2. *Bennington*, 1700.

Argentina: 3. *Almirante Brown* — 4. *25 de Mayo*.

Rumeni: 5. *Mircea* — 6. *Elisabetta*.

Molo Vecchio.

1. (Da destinarsi) — 2. *Etna* — 3. *Vesuvio* — 4. *Monzambano*.

Olandese: 5. *Willem Friso*, tonn. 3710.

Messicano: 6. *Zaragoza*, tonn. 1300.

Portoghese: 7. *Bartolomeo Diaz*, tonn. 1210.

Molo Colombo.

1. (Da destinarsi).

Germanico: 2. *Princess Wilhelm*, tonn. 4400.

Ellenico: 3. *Psara*, tonn. 4885.

Messicano: 4. *Il Nuce*.

Italiano: 5. *Savoia*.

La bandiera alla corazzata *Andrea Doria*.

Sabato p. v. avrà luogo a bordo della corazzata *Andrea Doria*, come già vi scrissi, la consegna solenne della bandiera offerta da un Comitato di signore genovesi.

La consegna verrà fatta dal sindaco coll'intervento di quasi tutte le gentildonne del Comitato.

La bandiera è tutta in seta, con un grande stemma sabaudo. La corona dello stemma venne ricamata dalle allieve della Scuola industriale *Duchessa di Galliera*.

Il comandante della nave, comm. Grandville, fece numerosi inviti per rendere più solenne la funzione.

Le regate in porto.

Il Municipio, per rendere più completa e attraente la festa in mare del 12 settembre, cui assisteranno i Sovrani, ha promosso le regate pei barcaiuoli genovesi, per canotti a 10 remi e pei marinai della R. marina, con premi rilevanti in danaro, gonfaloni e medaglie.

I Sovrani v'assisteranno dal grandioso palco costrutto sul molo Paleocapa, che domina tutto il delizioso panorama del porto e delle amenissime circostanti alture.

Genetliaco reale.

Oggi, ricorrendo il genetliaco della piccola regina dei Paesi Bassi, che compie il dodicesimo anno d'età, la corazzata olandese alzò il pavese di gran gala e fece le salve d'onore, cui rispose l'*Andrea Doria* coll'issare all'albero maestro il guidone d'Olanda e la gran gala fra i pennoni.

La piccola regina, sotto la reggenza della madre, è figlia del re Guglielmo d'Orange, morto due anni or sono.

L'arrivo delle squadre.

Sono attese per venerdì la squadra austriaca e la squadra spagnuola.

Compongono la prima le corazzate *Francesco Giuseppe*, *Arciduca Rodolfo*, *Arciduchessa Stefania*, la seconda le corazzate *Pelayo*, *Reyna Regente*, *Victoria*, *Alfonso XII* e *Temerario*.

Si attende presto la squadra francese.

Genova l'ospiterà lietamente come tutte le altre; sarà la Cronstadt d'un amore senza inverni, senza ghiacci, d'un mare su cui i gemiti strappati dallo *knouth* non si sono mai fatti sentire.

Uomini dalla grande si ma cavillosa politica, lasciate che re Umberto veda le due bandiere unite nella riverenza alla memoria di colui che diede al vecchio mondo un mondo gemello.

In queste feste della cortesia internazionale di cui l'Italia ha già dato l'esempio, molti rancori si sbaniscono senza difficili spiegazioni, i malumori si dissipano senza bisogno di dichiarazioni diplomatiche, e antichi vincoli di simpatie e di memorie comuni si riannodano, senza che la diplomazia s'incomodi e incomodi colle sue complicate etichette.

Un nuovo incidente antisemita a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, ore 8,40 ant. — L'antisemitismo ha una nuova recrudescenza. Un altro incidente si è prodotto. Il luogotenente Trochu, testimonio nel processo pel duello Morès-Mayer, ebbe a esprimersi in termini molto ingiuriosi pel signor Cremieux-Foa. Quest'ultimo, volendo avere una partita d'onore per riabilitarsi, provocò con lettera ingiuriosa Trochu, padrino di suo fratello, accusandolo di avere deposto il falso.

Ma gli ufficiali del reggimento a cui appartiene il luogotenente Trochu dichiararono il Cremieux « disqualificato » e impossibile uno scontro. Allora il Cremieux si recò alla mensa degli ufficiali a schiaffeggiare il Trochu, sollevando un grande scandalo.

Gli ufficiali gli furono sopra con sedie, bottiglie e bastoni e il Cremieux ne uscì contuso. Accorsero anche i gendarmi.

Il liceo aprì procedimento onde accertare la responsabilità dei fatti. Intanto si giudica severamente la condotta di Cremieux, che fu causa della morte di Mayer, e ora risolleva con violenza la questione dolorosa di razza e di religione.

Questa faccenda s'attacca a un'altra vertenza di onore, che ebbe correlazione con il più famoso Morès-Mayer.

Il 1° giugno uno scontro alla spada aveva luogo tra Cremieux-Foa e Drumont; l'indomani de Lamase provocava Cremieux-Foa, ritenendosi offeso da certi che aveva chiesto soddisfazione a Drumont per articoli che portavano la sua firma. I testimoni di Lamase erano Morès e Guérin; quelli del capitano il capitano Mayer e il tenente Trochu.

Nel corso delle trattative Mayer espresse il desiderio che il processo verbale della partita d'onore non fosse dato alla pubblicità. Valenti si di tale riserva, che era stata accettata, Morès faceva mettere a verbale che il loro cliente (Lamase) non aveva scritto gli articoli intitolati « Gli ebrei nell'armata » apparsi sotto il suo nome e che il loro autore era un ufficiale dell'armata attiva, desideroso di conservare l'anonimo.

Cremieux-Foa e suo fratello Ernesto, poco dopo, leggevano il processo verbale firmato dai padrini. Ebbero a fare osservazioni su questo, volendo che, prima del duello, si sottomettesse la vertenza ad un giurì d'onore.

Rilevando però l'inciso sulla paternità degli articoli, Ernesto Cremieux disse:

— Il vostro verbale fa questo di buono, che esprime con che gente abbiamo da fare.

— Disgraziatamente — rispose il cap. Mayer — fu convenuto che il processo verbale non sarà pubblicato.

I fratelli Cremieux non aggiunsero verbo e si ritirarono portando copia del verbale.

La sera stessa Ernesto Cremieux [illegible] il verbale alla stampa, ricevendo poi rimproveri per ciò dal tenente Trochu e dal capitano Mayer.

Questi era in tali disposizioni di spirito, allorchè si trovò sul terreno in presenza del marchese di Morès, il quale lo apostrofò in questi termini:

— Capitano Mayer, avete mancato ad un impegno.... Me ne renderete ragione.

Il capitano rispose:

— Sono a vostra disposizione; ma ci tengo a dirvi che l'indiscrezione non viene da me.

Il tenente Trochu poco dopo confermava la dichiarazione del collega, denunziando come colpevole il Cremieux-Foa.

La cronaca del colera.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Il piroscafo *Moravia*, proveniente da Amburgo, durante la traversata ebbe ventidue decessi, di cui venti di fanciulli.

POLA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Un'ordinanza dell'Ammiragliato pubblica le misure in caso di scoppio eventuale del colera nelle truppe delle navi da guerra.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — La situazione sanitaria di Parigi è stazionaria. I giornali segnalano che ieri entrarono negli ospedali 21 colpiti e vi furono dieci decessi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Ieri vi furono 2 casi di colera a Londra; 1 decesso a Liverpool, 1 a Grimsby, 2 a Swansea. Le Autorità di Leith ricevettero l'ordine di fermare il vapore amburghese *Coblenz* che doveva arrivare ieri.

ANVERSA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Il giornale *L'Opinion* annunzia che vi furono nuovi casi di colera asiatico a Malines; un fanciullo soccombette. Le Autorità, dopo i trasporti dei malati all'ospedale, ordinarono di bruciare sei case, centro del focolare d'infezione.

L'estrazione della Lotteria di Palermo.

Ecco l'elenco dei numeri vincenti i principali premi nell'estrazione della lotteria di Palermo:

Vinse il premio di L. 100,000 il numero **2,244,918**.

Vinse il premio di L. 10,000 il numero **498,587**.

Vinsero il premio di L. 5000 i numeri **1,161,189 — 1,544,652**.

Vinsero il premio di L. 1000 i numeri **2,525,481 — 1,244,385 — 2,121,980 — 686,198**.

Vinsero il premio di L. 750 i numeri **216,848 — 2,713,887 — 1,016,378 — 2,915,834**.

BORSA UFFICIALE.

1° settembre

Rendita corso medio d'ufficio **95 15**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1[2]	103 85 — 103 95	— — — —
	103 85 — 103 95	— — — —
Svizzera	103 75 — 103 85	— — — —
Londra + 2	— — — —	26 01 — 26 16 —
Id. lunga	— — — —	26 01 — 26 06 —
Germania + 3	— — — —	breve 127 1[8 127 3[8
		lungo 127 1[8 127 3[8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0[0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0[0.

Cronaca della Borsa. — 1° settembre. — La riunione di stamane trascorse debole e nulla fra la generale svogliatezza, che ci parve si tentasse di accentuare senza però riuscirvi.

Nell'assenza completa di veri affari s'incominciò di nuovo a tentare di produrne dei fittizi, e gli antichi capiscuola ripresentano le loro lezioni ed esperimenti. Sembra però che per il momento tali tentativi non approdino gran fatto, e ci vorrà del tempo e dell'energia per riorganizzare il meccanismo ormai fuori d'uso.

Il Cambio immobile.

Rendita cont. 95 45.

Rendita fine corr. 95 72 1[2, 95 75.

Prezzi dei valori per noi corr.

Ferr. Mer.	667 — — —	Tornm	447 — 450 —
Ferr. Med.	538 — 537 50	Cred. Ind.	215 — 216 —
Ferr. Sic.	610 — — —	[illegible]	84 — — —
Soc. Sardo	320 — — —	Tiberine	34 — 32 —
Mobil.	508 50 508 —	C. P. S. Paolo	509 — 510 —
Cassa Sovvenzioni Milano	47 —		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) agosto		30	31
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	51 80	51 35
» — per settembre	»	10 80	10 80
» — pei 4 mesi ultimi	»	51 10	51 05
» — per 4 mesi da nov.	»	51 30	51 25
Mercato calmo.			
Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	37 25	37 25
» raffinato	»	105 —	105 —
Mercato fermo.			
Zuccaro bianco N. 3 disp.	Fr.	38 50	38 75
» a 4 mesi da ottobre	»	38 75	39 05
Mercato fermo.			

LIVERPOOL (sera) agosto			30	31
Cotoni — Americani sostenuti — Egiziani, Brasiliani e Surate calmi — Mercato con domanda generalmente moderata.				
Vendite della giornata	Balle N.		7,000	8,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	»	6,000	7,000
Importazioni	»	»	4,000	—
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	3 59[64	3 59[32
pel corrente e settembre		»	3 59[64	3 56[64
per ottobre-novembre		»	3 79[64	3 57[64
per dicembre-gennaio		»	3 60[64	3 61[64

HAVRE (sera) agosto			30	31
Cotoni — Vendite	Balle	N.	1,500	2,000
Mercato calmo.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	13,000	24,000
Mercato calmo.				

BREMA (sera) agosto		30	31
Petrolio — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rkm	6 15	6 05

ANVERSA (sera) agosto		30	31
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	14 —	14 —
» per 4 mesi ultimi	»	13 6[8	13 6[8
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO (sera) agosto		30	31
Zuccaro di barbabietola. — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp.	Scell.	14 02	14 07

MARSIGLIA (sera) agosto		30	31
Frumento — Importazioni	Quint.	11,932	33,900
» — Vendite	»	12,330	16,930
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK. agosto.

		30	31
Cambio su Londra	D.	4 87 1[4	4 87 1[2
» su Parigi	»	5 18 1[8	5 17 1[2
Petrolio Standard White	C.	6 10	6 05
» » a Filadelfia	»	6 05	6 10
Cotone Middling	»	7 6[10	7 1[8
» » a New-Orleans	»	7	7
Entrate cotoni in giornata balle	N.	6,000	6,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	— —	1,000
Frumento rosso	D.	0 80 5[8	0 79 5[8
Grano turco	»	0 53	0 55
Farina extra	»	2 05	2 05
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1[2	1 1[4
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio N. 7 disp.	C.	15 1[4	15 1[4
» — » » a. m.	»	nom.	nom.
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 1[2	3 17[32

LUIGI ROUX, direttore.

VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.

BELLINO GIUSEPPE, gerente

L'Importanza della Pubblicità

L'importanza della pubblicità è generalmente riconosciuta. La grande estensione che essa ha acquistato è una prova della sua necessità e dei vantaggi che reca. È notorio che il negoziante il quale ha inserito una volta degli annunzi non vi rinuncia più, e che si profitta che ne ricava aumenta in proporzione delle spese d'inserzione. Un'occhiata ai nostri giornali basta, del resto, per dimostrare che sono precisamente le Case importanti quelle che ricorrono alla pubblicità, e che a questa esse debbono per buona parte la loro posizione commerciale.

Chiunque vuol farsi conoscere e rimanere conosciuto deve inserire; egli deve far sapere al pubblico chi esso sia, ove abbia il suo negozio e che cosa venda, poichè di rado il compratore si scomoderà a cercare il negoziante che non fa *réclame*. E perchè cercare mentre i giornali gl'insegnano ove può fare le sue compere? Esso va benissimo che il negoziante che fa della pubblicità ed i cui affari si sono estesi, è perfettamente al corrente dei bisogni della sua clientela, tanto sotto il rapporto della scelta quanto sotto quello del gusto. Non si creda che solo la posizione o l'impianto elegante del locale contribuiscano alla prosperità del commercio.

Si può aprire un negozio dovunque, ma senza *réclame* esso rimarrà inosservato ed ignoto, mentre la pubblicità lo farà rapidamente conoscere.

D'altronde i commercianti hanno già riconosciuto il valore della *réclame* facendosi fare delle insegne e delle carte di raccomandazione, il cui risultato però è molto insignificante in proporzione di quello ottenuto dagli annunzi sui giornali.

Nel primo caso, perchè la *réclame* mediante insegne è utile e destinata solo ai passanti; e questi ahimè (certo la maggior parte) passano dinanzi senza badarvi, senza fissarvi il menomo sguardo.

Nel secondo caso, cioè quella mediante carte di raccomandazione, perchè c'è molta difficoltà per propagarle.

Che può dunque fare un negoziante di più vantaggioso che d'utilizzare la pubblicità dei giornali per farsi conoscere e riconoscere? **Il successo non manca mai quando il contenuto dell'annunzio risponde alla realtà.** — Solamente quelli che non hanno mai inserito dubitano del risultato; ma certamente essi cambierebbero d'opinione dopo un esperimento, poichè l'importanza della pubblicità non può venir negata.

Molta gente si spaventa delle spese e s'immagina che il suo commercio non può sopportarle. Quella gente è poco previdente e non raggiungerà mai nel suo modo di vedere lo scopo che ciascuno si prefigge aprendo un negozio.

A questo riguardo un celebre scienziato tedesco, il consigliere superiore degli studi C. von Dittmann di Stoccarda, scrive quanto segue in un suo opuscolo intitolato: « La stampa al servizio del negoziante ».

« Un po' meno di timidità e un po' più di coraggio per far conoscere dal lato buono e vantaggioso se stesso e la propria merce, ecco ciò che si dovrebbe consigliare a molti commercianti ».

Sicuramente che vent'anni fa gli annunzi non erano necessari. La condizione dei giornali di allora era del resto di natura da offrire qualche compenso per il denaro speso in pubblicità; ma la nostra epoca, che ha veduto la stampa insinuarsi quale « arma » in tutto il mondo civilizzato, non potrebbe da nessuno venir paragonata al passato.

Come, dove e quando il negoziante deve fare *réclame*? Ciascuno sceglierà da sè, atteso che ciò dipende dal genere di ogni commercio.

In ultimo, si rammentino bene i signori negozianti le seguenti parole pronunziate dal re dei commercianti parigini:

Prima inserzione: Non si vede.
Seconda inserzione: Si osserva ma non si legge.
Terza inserzione: Si legge ma non ci si pensa sopra.
Quarta inserzione: Ci si interessa ai prezzi.
Quinta inserzione: Se ne parla agli amici.
Sesta inserzione: Si vorrebbe fare una prova.
Settima inserzione: SI COMPRA.

Chi desidera approfittare di questi eccellenti consigli si diriga alla Ditta

Haasenstein e Vogler
Via Santa Teresa, 13, piano primo
TORINO.

La **Nocera** è ottima al gusto e rinfrescante. 3307

Le pile elettriche a secco.

È noto come da alcune prodotte dalle prime pile senza liquido, perchè destinate a sostituire i vecchi elementi a sali nelle applicazioni domestiche della elettricità. — Chiuse in scatola metallica, inodore, quasi tascabili, *le « le pile secche » che fabbrica in* **Ancona la Ditta Dalle Molle e C.** da oltre sei anni, trovarono completa applicazione presso l'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica per le trasmissioni telegrafiche e per le sue continua di Osservatori; presso la Direzione delle Ferrovie Meridionali per gli uffici e nelle gallerie; presso la Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri di Roma; negli Osservatori del Campidoglio e del Vaticano, ed in molti gabinetti di fisica. Da quattro anni in centinaia di appartamenti agiscono le *pile* **Dalle Molle** che, per la loro forma elegante, molti signori vogliono montate nei salotti confondendole tra i mobili. — Il prodotto di questa Ditta non ha bisogno di raccomandazioni; ma, poichè è questa *la sola fabbrica Nazionale del genere*, ci incombe di insinuare agl'industriali, proprietari di ville, alberghi, ecc. del Piemonte a farne una prova, tanto più che ogni elemento costa sole **L. 3 50**, che ogni pacco postale ne porta due, che vengono già pronti a funzionare e perciò ognuno, per quanto profano, può collocarle da sè. 3613 F

Scuola Superiore Internazionale di Commercio
Cristoforo Colombo — con Convitto.
Il corso si compie in quattro anni ed in quattro Stati, cioè: il 1° in Italia, il 2° in Francia, il 3° in Germania, ed il 4° in Inghilterra, con metà di programma. — Corso preparatorio — Programmi a richiesta. — *Apertura 10 ottobre.* — **Direzione: Torino, via Saluzzo, 20.** 3371

Istituto Convitto FORNARIS-MAROCCO
Anno XXXVI — Torino, via Saluzzo, 20.
Liceo-Ginnasio Istituto e Scuola Tecnica.
Esami di riparazione. Aperto nelle vacanze. 3131

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO
Anno 30° — Torino — Via Saluzzo, 10 — Torino — Anno 30°
Esclusivamente preparatorio alla R. Accademia e Scuola Militare, ai Collegi Militari e Accademia Navale. 3351

Il dott. **RINALDO SOVERO**
Aiuto al Policlinico Sezione Dermosifilopatica, riceve
per **MALATTIE DELLA PELLE**
veneree e sifilitiche
tutti i giorni dalle 3 alle 5, via Saluzzo, 15. 4330

GRATIS PAGAMENTO GRATIS
Coupons Rendita 1° gennaio 1893
dal Cambia-Valute **DANIELE FERRARIS**
via Lagrange, 1, angolo via Maria Vittoria. 3102

COUPONS
1° ottobre 1892 e 1° gennaio 1893.
PAGAMENTO GRATIS con
REGALO
Cambio **D. LATTES** - Via Cavour, 9, Torino. 3317

A CONDIZIONI IDENTICHE
pubblicate da altri **Cambiavalute** si pagano pure i vaglia 1° ottobre 92 e 1° gennaio 1893, da **P. GALVANO**, *via Rogina*, 17 *Torino*. 3000

Indispensabile Prontuario Elettorale

TESTO COMPLETO
della LEGGE ELETTORALE POLITICA
in cui sono coordinate *tutte le disposizioni vigenti* delle varie leggi elettorali (24 settembre 1882, 5 maggio 1891, 28 giugno 1892) e si contengono: la *tabella delle nuove circoscrizioni elettorali*, le *leggi sulle incompatibilità parlamentari* e un opportuno *indice analitico alfabetico*. Il volume di 150 pag. circa è pubblicato dagli Editori L. Roux e C. (Torino-Roma).
Costa soltanto cent. 50.

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.

SETTEMBRE: giorni 30 — Fasi della luna nel corr. mese — U. L. 1° — 18 U. Q. — 23 L. N. — 29 P. Q.
Giovedì 1° — 245° giorno dell'anno — Sole nasce 5.12, tr. 6.55 — Sant'Isabella vergine.
Venerdì 2 — 246° giorno dell'anno — Sole nasce 5.13, tr. 6.53 — Sant'Antonino martire.

Osservatorio di Torino. — 31 agosto. Temperature estreme al nord in gradi centesimali minima + 15.5 massima + 26.0. Min. della notte dal 1° = 15.5. Acqua caduta mm. 0.0.

Fallimenti. — *Torino.* — Ad istanza dei creditori venne dichiarato il fallimento di Capellano Carlo, negoziante in vini in Torino, via Passalacqua, N. 4. A giudice venne delegato l'avvocato Carlo Borla, a curatore provvisorio il signor Giuseppe Cardini. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 17 settembre, alle ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 30 settembre. La verifica dei crediti avrà luogo il 12 ottobre, alle ore 2 pom. Non venne depositato il bilancio. — Con sentenza della Corte d'Appello di Torino venne revocato il fallimento del cav. Paolo Marietti, mandandosi a cancellare il nome dall'albo dei falliti. — Nel fallimento di Gianotti Pietro venne chiusa la verifica dei crediti. — Nel fallimento di Bruno Felice non potè essere nominata la delegazione di sorveglianza. A curatore fu confermato l'avvocato Lamberto Zini. Non venne depositato il bilancio. La verifica dei crediti avrà luogo il 21 settembre, alle ore 2 pom.

Nomina di liquidatore. — *Torino.* — Il Tribunale con sua ordinanza nominò a liquidatore della società fratelli Tribaudino in surrogazione del defunto Giorgio Tribaudino il sig. Luigi Tribaudino.

Borsa di Genova 31 agosto.

Rend. Ital. cont.	95 40	Obbl. Ferr. Merid.	306 50
» » f.m.	95 75	Banca di Genova	491
Az. Banca Naz.	1347	Cassa generale	315
» Credito Mobil.	503 50	Società Veneta	—
Az. Ferr. Mediterr.	588	Nav. Gen. Italiana	291
» Ferr. Merid.	622	Raffin. Lig. L.	292

Chiusura della Borsa di Parigi, 31.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	99 85	Rend. ungher.	94 7/16
» 3 0/0	99 10	Rend. spagn. ester.	61 33
» 4 1/2 0/0	105 22	Banca Ottomana	571 56
Rend. Ital. 5 0/0	91 75	Argento fino	77 50
Camb. Londra vista	25 18	Lotti turchi	87
Consolid. inglese	97 1/8	Credito fondiario	1100
Obbl. Lombarde	310 75	Suez	2785
Cambio sull'Italia	3 1/2	Panama	26 25
Turco nuovo	21 3/8	Ferr. Meridionali	632 50
Banca di Parigi	667 50	Russo nuovo	79 40
Tunisine	481	Portoghese	21
Egiziane 6 0/0	491 1/2		
Banca di Francia	4165		

Berlino, 31.

Mobiliare	167 25	Cons. Pruss. 4 0/0	107 10
Austriache	126	Id. 3 1/2 0/0	100 90
Lombarde	43 30	Turco nuovo	20 90
Cambio su Londra	20 31	Prest. Orient. Russo	67 73
Rendita Italiana	92 40	Italo	203 25
Id. f.m.	—	Mediterraneo	101 10
		Meridionali	130

Londra 31 (Chiusura).

Consolid. Inglese	97 5/16	Egiziano 1882	97 1/2
Rendita Italiana	91 3/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	40,000
Argento fino	38 1/8		
Spagnuolo	61 1/2	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	—.—
Turco nuovo	21 3/16		

Borsa di Buenos Aires 29 agosto. Oro. Pezzi da carta per 100 pezzi oro.

Il mercato del vino. — Torino, 29 agosto. — Gli affari di questa ottava furono scarsi, [illegible]

Ad Alessandria il prezzo del vino di 1a qualità [illegible]

A Casale Monferrato [illegible] dario si vende con una certa frequenza, ma a prezzi bassi, quantunque i vini siano sani, saporiti e con bella schiuma. Entro il dazio di Casale si può comperare assai bene, all'ingrosso, a 25 e 27 lire l'ettolitro alla cantina. La vendemmia non è molto abbondante, ma certo si faranno ottimi vini.

A Genova le richieste sono più animate per le qualità del Piemonte anche per l'esportazione. Quotansi Scoglietti 1a qualità da L. 16 a 18, Riposto da 15 a 17, Napoli da 18 a 20, Calabria da 22 a 25, Sardegna da 18 a 24, Castellammare bianco da 16 a 20, Piemonte [illegible] per l'esportazione da 31 a 35, Samos (Grecia) dolce da 80 a 90 per ettolitro alla [illegible]

CHIVASSO, 31 agosto. — Frum. 1. qual. L. 17 75 [illegible]

Tassa del pane. — Grissino al chil. cent. 38 — Fino 33 — Casalingo 16 — Bruno 19.

CARMAGNOLA, 31 agosto. — 750 ettolitri Frumento L. 17 31 [illegible] — 25) Meliga 11 01 — 110 Riso 29 25 — 1200 Patate 0 05 — 00.0 Castagne fresche 0 00 — 00 Id. secche 0 00 — 70 Buoi e manzi 1. q. 0 00 — 0 Id. 2 q. 0 80 — 10 Vitelli 1. q. 7 50 — 120 Id. 2. q. 6 00 — 85 Giovenche 0 00 — 0 Maiali 0 00 — 70 Maiali da latte [illegible] per capo 12 00 — 2300 mir. Canapa greggia 5 10 — 00 Id. lavorata (fiata) 00 1500 — 00 Cordame 0 15 — 00 Olio d'oliva 18 25 — 30 Butirro 1. qual. 00 00 — 00 Id. 2. q. 75 00 — 2000 Uova alla dozzina 0 05.

Tassa del pane e della carne.

Grissini 1. qualità al chil. L. 0 45 — Id. 2 qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 34 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 31 — Id. Casalingo 0 29 — Id. Bruno 0 00.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 20 — Id. id. 2 qual. 1 09 — Id. di buoi e manzi 1.15 — Id. moggie e giovenche 0 85 — Id. vacche 0 75.

CASALE, 30 agosto. — Grano L. 17 84 — Meliga 12 00 — Segale 12 21 — Avena 8 83 — Fagiuoli comuni 15 79 — Id. dell'occhio 17 21 — Fave 13 71 — Ceci bianchi 28 56 — Riso nostrano 29 85 — Fieno 1 10 — Id. 2a qual. 0 71 — Paglia 0 40 — Carne di vitello al ch. 1 50.

Movimento serico della Condizione delle sete in Torino — 31 agosto.

Organzino	colli	14	K.	1136 24
Trama	colli	—	K.	— —
Greggia	colli	7	K.	575 28
Articoli diversi	colli	—	K.	— —
Totale	colli	21	K.	1711 52

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 509 — K. 44800 60

Il Direttore-Gerente A. Bertolda.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

GLI AMMALATI di **Malattie Nervose** nel loro interesse, domandino l'opuscolo **Python** che viene spedito *gratis e franco* anche contro solo invio di carta da visita dalla *Farmacia Strazza, Milano*, piazza Fontana. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* nelle primarie farmacie fuori di Milano. H 1150 M

Maestra di francese con diploma cerca posto in Torino. Miti pretese. — Scrivere: **C 3703 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

LA DITTA **ALESSANDRO FOGGI e C°** avente fabbrica di tubi e lastre di piombo, via Nizza, 29 e 26 previene il pubblico che il signor **Domenico Mestrucci** ha cessato di far parte del personale della Ditta a partire dal 6 agosto corr. C 3538

Alloggio signorile di N. 7 membri, 4 soppalchi, salone particolare e calorifero *da affittare.* — Via Botero, n. 15. C 3658

Sul corso Vittorio Emanuele, n. 18: Grandiosi locali di mq. 280 circa e mq. 450 circa **ad uso** magazzini, Anche divisibili. 2887

Da vendere **Casa civile** di reddito netto L. 14,000, in bellissima posizione, sul corso San Maurizio. — Rivolgersi al sig. **Aschieri Tommaso**, via Garibaldi, n. 46. C 3478

Vendesi a qualunque condizione anche **permuta,** CASE, regione Aurora, 85 m., 68 m., 33 m. — Rivolg. **Abbò**, via Nizza, 11, Torino. C 3191

OCCASIONE. **Tipografia completa** caratteri e macchinario quasi nuovo per avvisi e lavori diversi *da vendersi subito* per contanti. Rivolgersi dal custode della Galleria Nazionale. 3235

Macelleria in sito centrale **da rimettere.** Rivolgersi BOLOGNINO, via Santa Teresa, n. 1. C 3650

Dalla Panatteria FERRERO CARLO, via S. Domenico, 34, si spediranno per tutta Italia, contro cart. vaglia di L. 3 50, **grissini** in pacchi postali di kg. 3. C 3319

Nel negozio da mobili corso **Vitt. Em., n. 52** *si affittano mobili.* C 3450

Cercasi **Commesso-viaggiatore** per articoli di notorio. Richiedesi conoscenza della lingua francese e serie referenze. Scrivere: **H 22 e 3708 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Cercasi acquistare pel mese di settembre ed ottobre **un vagone d'uva** del **Piemonte** di buona qualità. Indirizzare le offerte con indicazione del prezzo ristretto a: **C 3711 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

IL VINO. Il modo di trattare i vini riguardo alla confezione e alla conservazione è minutamente descritto nel libro popolare di Sebastiano Lissone: *La fabbricazione e la conservazione del vino* (editori L. Roux e C., Torino-Roma), libro che ha già raggiunto la settima edizione. I viticultori faranno opera saggia a provvedersene ora che è imminente il raccolto, poichè in esso si contengono anche preziose norme intorno alla preparazione della cantina, al modo di condurre la vendemmia per ottenere il massimo profitto. L'elegante volume, illustrato da numerose incisioni, **costa solo L. 1.**

30 lire per settimana e più secondo l'attività, lavori a mano e scritture facili in casa senza mancare al proprio impiego. — Scriv.: *Directeur Classe Laborieuse*, Int. 42, Bd Ornano B. T., Parigi. H 2882 U

Migliaio di lire si possono guadagnare ogni anno, pagabili ogni mese in tutta l'Italia occupandosi in casa propria, senza abbandonare l'impiego, 2 a 3 ore al giorno con lavoro facile. Impresa seria ed onorevole, lavoro di lunga durata. Scrivere Dir. *New Commercial Union*, 7, R. Laromiguière, **Paris.** H 2631 U

Ostie per torroni, farmacie, ecc. **B. Viale,** via Sant'Agostino, accanto al n. 12, Torino. C 3107

CEROTTO INFALLIBILE PER CALLI LIRE **1** IL ROTOLO. **Farmacia GIORDANO** **via Roma, 17, Torino.** 19

Nica. Sta bene quello che mi hai scritto: t'aspetto. Le lettere le ho ricevute tutte. Un bacio: spero buone notizie. C 3705 **Nico.**

Nina. Non vengo realta, alla festa molto probabile. Ricevuta lettera. Mille baci. **Nino.** C 3707

Benchè lontano mio pensiero ti segue ovunque. Amatoi tanto, t'adoro. Tutto tuo **G 20.** Rispondi. C 3712

18,000 francobolli esteri di tutte le nazioni, per collezioni e tappezzeria, da **vendere** a *modico prezzo.* A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. P. F. *Gazzetta Piemontese,* **Torino.**

SACRA DI S. MICHELE (Altezza metri 962) Linea di Susa-Modane — Da Torino a Sant'Ambrogio km. 28 *La più bella e caratteristica escursione nei dintorni di Torino* **ALBERGO GIACOSA** Posizione eccellente — Aria saluberrima — Sorgenti naturali freschissime — Acqua magnesiaca presso lo Stabilimento — Amenissimo passeggiate fra i boschi. **Pranzi e déjeuners** a prezzo fisso ed alla carta. — **Camere ed alloggi** per famiglie. — **Pensione giornaliera.** Per lungo soggiorno prezzi a convenirsi. C 3052 *Aperto fino ai primi giorni di ottobre.*

600 metri **SAN GENESIO** 630 metri Stazione idro-minerale climatica presso Torino — Ferrovia e tramvia a vapore Torino-Chivasso — *Venti partenze ed arrivi al giorno.* Acqua alcalina, magnesiaca, ferruginosa bromurata. Acqua salso-iodo solforosa (R. fonte) **GRAND HOTEL** Vichy italiano (Fonte Viale). Aperto da maggio a novembre — Pensione due pasti vino compreso) L. 5. — A richiesta Guida e Regolamento *gratis.* Rivolgersi **ivi** alla Direzione del **Grand Hôtel.** 2657

VENEZIA — Stagione dei Bagni 1892. **Alberghi Orientale, Cappello Nero e Belle Vue** *(Piazza San Marco).* Posizione la più salubre, la più centrale, la più comoda pei signori bagnanti e viaggiatori. — Vista splendida sulla piazza San Marco e la laguna. **GRANDE RISTORATORE.** — Speciali arrangiamenti di tutta convenienza. H 2065 V **Sotteri e Novati,** *proprietari.*

Magazzino Legnami DEL **TIROLO E D'AMERICA** Il primo fondato a Torino *Importazioni direttissime* **PREZZI CONVENIENTI** **NATALE LANGE** 1025 TORINO — Via Juvara, 16 bis — (Porta Susa).

Calzature economiche per uomini e ragazzi *MANIFATTURA* **GIOVANNI GILARDINI** **TORINO** — Via Ponte Mosca, n. 18 — **TORINO.** **Prezzi eccezionali** da L. 3 90 a L. 0 25 il paio. Garantite tutto cuoio - cucitura a mano - marca di fabbrica depositata. — **Chiedere catalogo** con biglietto di visita. 3020

SARTORIA PER UOMINI E RAGAZZI di **R. BAJETTO** *già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI* **via San Francesco da Paola, n. 2** *presso via Po (TORINO).* Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Elegante taglio e confezione accurata per **Abiti - Soprabiti - Abiti di visita e da Società.** *Specialità in Costumini per ragazzi e per livree.* 1171

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI PER TETTOIE Coperture leggiere, durevoli ed economiche. Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile. Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

MALATTIE VENEREE. CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ore 11. **Farmacia CHIAFFRINO** Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5, Torino. 11

ERNIE Guarigione radicale mediante la cintura elettro-galvanica. Con lunga garanzia, nessun incomodo. Cura per corrispondenza. - Onorario dopo guarigione. Visite *gratis* dalle 10 alle 4. — **J. MAZERON,** chirurgo Mro, specialista, via Po, 27, p.no 1°, Torino. H 19 T

MARCA DEPOSITATA TENIA OTTENIA INGRANDITA **RIMEDIO-VIOLANI** (TENIFUGO-VIOLANI). Preparazione speciale del Chimico Farmac. **A. VIOLANI**, Via Dell'... **Milano.** Ogni dose contiene: [illegible] raccomandato dai Medici contro la **TENIA o VERME SOLITARIO** Illustri Clinici hanno constatato che nel mentre gli altri rimedii congeneri non portano sempre l'effetto desiderato e spesso fanno d'uopo di tentare l'uno dopo l'altro inutilmente, assoggettando il malato a disordini gravi, il **RIMEDIO-VIOLANI** produce prontamente in ogni caso l'espulsione completa di qualunque verme solitario, senza arrecare alcun disturbo. Esso è amministrabile anche ai bambini. Prezzo L. **4.50.** Aggiungendo Cent. 75 si spedisce franco nel Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie. — Opuscolo illustrato con autorevoli attestazioni mediche *gratis e franco* a richiesta. **Avvertenza.** — Per evitare contraffazioni o sostituzioni si esiga sull'astuccio, la carta viola, un'etichetta portante la marca depositata e la firma dell'inventore: *A. Violani* H 50 M
In **Torino**, nelle farmacie *Testa, Torisco, Giordano, Prato, Torre, Garrone, Forinelli, Bulletto.* — Grossisti: *Schiapparelli - Gandolfi, Ottino e C. - Borelli, Fareste e C. e Verga* (Madonna del Pilone).

L. GIACOSA e C. FABBRICA 40 ANNI VIA OSPEDALE 10 TORINO **Fabbrica armi da fuoco** Munizioni - Articoli da caccia **Armi di lusso INGLESI E BELGHE** *solidissime.* Garanzie e prove eccezionali PREZZI MITISSIMI. **Commercio all'ingrosso** IN POLVERI PIRICHE. *Splendido nuovo Catalogo* **ALBUM** illustrato da 110 incisioni **gratis.** 3460

RITRATTO AD OLIO del formato cent. 9 1/2 per 13 1/2, dipinto da artista di merito, viene dato ad ogni abbonato del ***Buon Consigliere,*** giornale settimanale illustrato, **indispensabile** alle famiglie, e che costa solo **5 lire** all'anno — **1 lira** semestre — **50 cent.** trimestre. Per avere il ritratto devesi inviare **2 lire** (oltre il prezzo d'abbonamento), una fotografia e qualche particolare sul colorito, occhi, capelli, ecc. Dopo 10 giorni si riceve l'elegante ritratto. H 3420 R **Rivolgersi AGENZIA ROMANA, via Vile, n. 44 - ROMA.**

EMULSIONE SCOTT D'OLIO PURO DI **FEGATO DI MERLUZZO**

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA **Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno de'suoi inconvenienti.** **SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE** Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita della *Emulsione Scott.* **Usisi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.** Si vende in tutte le Farmacie. H 3375 M

CORONE MORTUARIE in metallo e porcellana inalterabili o in fiori artificiali. *Grande assortimento* **VITA BACHI** **TORINO - VIA PO, 5** e via Accademia delle Scienze, angolo piazza Castello. **INGROSSO E DETTAGLIO.** 3663

INSTITUTO ROTA. Assortimento d'ogni specialità relativa alla chirurgia ed all'igiene, p. es.: **cinti** erniari adatti a qualsiasi tumore, **cinture** tonali e **ventriere, materassi** ad aria ed acqua, **cuscini** per ammalati e da viaggio, **lenzuola** impermeabili, **sospensori, clysopompe, irrigatori, enteroclismi, orinali** da letto e viaggio, **borse** da ghiaccio, **polverizzatori** ed inalatori, **sonde** diverse, **calze** elastiche per varici, **congegni ortopedici, strumenti** per chirurgia umana e veterinaria. Ogni articolo od apparato che ridondi a sollievo dell'umanità, tutto fornisce e ne va munito lo Stabilimento. Piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino. 82-272

AVVISO. Gli Editori dei giornali e pubblicazioni periodiche sottoindicati hanno fatto colla Ditta **HAASENSTEIN E VOGLER** dei contratti in forza dei quali non accettano inserzioni per le loro pubblicazioni che per l'intermezzo della suddetta Casa:

Gazzetta Piemontese . . . . Torino
Gazzetta del Popolo *della Domenica* . . . . »
Indicatore Ufficiale (Orario delle Strade Ferrate del Regno) POZZO »
Guida di Torino (MARZORATI) . »
Annuario Generale d'Italia . Genova
Il Secolo . . . . Milano
Il Commercio . . . . . . »
Mondo Umoristico . . . . . »
Corriere di Parma . . . . . Parma
Italia Agricola . . . . . . Piacenza
Giornale d'Agricoltura *della Domenica* . . . . . »
La Tribuna . . . . Roma
Fanfulla . . . . »
Il Fieramosca . . . . . . Firenze
La Nazione . . . . »
La Vedetta . . . . »
Corriere di Napoli . . . . . Napoli
L'Adriatico . . . . Venezia
La Gazzetta di Venezia . . . »
La Venezia . . . . »

Per le inserzioni dirigersi **esclusivamente** alla Casa **HAASENSTEIN E VOGLER** **TORINO** via Santa Teresa, 13, piano primo e alle Succursali in **Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Venezia,** e nelle principali Città del mondo.

Per gli Agricoltori « In agricoltura tutto ciò che può accelerare la potenza produttrice delle terre contribuirà all'aumento rapido delle nostre ricchezze agricole. » Nella semplicità eloquente di queste poche parole dettate da valente agronomo si accenna all'importanza indiscutibile che ha ora acquistato la **CONCIMAZIONE CHIMICA.** Rammentiamo quindi essere già in **vendita** la **seconda edizione** ampliata dell'opuscolo del chimico DOMENICO BOSTAGNO, in cui trattasi appunto di tutto quanto ha attinenza alla *concimazione chimica delle terre* e al *sistema di siderazione* (SOLARI). L'OPUSCOLO COSTA SOLO LIRE **una.** Scrivere a **L. ROUX e C.,** Editori — TORINO con cartolina vaglia.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (16)

L'eredità dell'appiccato

Romanzo

di **PAOLO SAUNIÈRE**

Dicendo quelle parole, Lorenza tossì leggermente.

— Non so di chi mio padre volesse parlare, — ella aggiunse; — ma ad ogni modo, lo vede, egli non approva affatto il matrimonio avvenuto.

— Credo che il signor Dalbrégue riassuma l'opinione generale.

— È anche lei di quell'avviso?

— Oh! signorina, io non ho opinione in tal materia.

— Ma crede, lei, che Antonietta possa essere innamorata di quel Cassut? — riprese Lorenza con una certa esitazione.

— Veramente stento molto a crederlo.

— Perchè? Era dunque innamorata di un altro? — domandò Lorenza con una certa arditezza.

Ruggiero la guardò bene in faccia. Ella arrossì e chinò gli occhi.

— Che significa ciò? — si domandò Montmaury. — Avrebbe anch'essa ricevuto una lettera di Antonietta?

Poi rispose alla fanciulla:

— Non saprei dirlo, signorina, quali siano le inclinazioni della signorina Volsin.

— Eppure se qualcuno poteva essere in condizione di sapere qualche cosa a quel riguardo era lei, che da tre anni viveva alla fabbrica.

— Ho vissuto tre anni alla fabbrica, è vero, ma ho visto ben poco, in quei tre anni, la figlia del mio principale, — disse Ruggiero; — si figuri che in tutto quel tempo non ho pranzato tre volte con quella gente.

— Dunque non la proprio nulla? — insistè Lorenza.

— Assolutamente nulla, signorina.

— E trova naturale che Antonietta abbia sposato un uomo che non ama?...

— Può darsi, dopo tutto, che lo ami, che abbia perlomeno della stima per lui.

— La stima non basta — disse Lorenza. — È vero che al giorno d'oggi vi è anche un'altra questione, forse la più importante, per decidere dell'avvenire: vi è l'interesse, e si assicura che i matrimoni d'inclinazione sono ben rari.

— Ha ragione, signorina; generalmente, ai nostri tempi, tutti badano all'interesse; ma in tutti i tempi alla regola vi è l'eccezione. Io, per esempio, sono un testardo, come dice suo padre, sono un ostinato col l'interesse non vincerà mai. Non comprenderò mai, non mi convincerò mai che una questione d'avvenire si risolva in una questione di denaro. Sostituire al cuore un sacco di scudi sarà sempre ai miei occhi una mostruosità. Tutti mi daranno torto, mi rideranno in faccia, lo so.... ed è per ciò che non volevo spiegarmi con lei, signorina....

— Crede che io la pensi come tutti? — domandò Lorenza. — Mi giudica male, e nemmeno mio padre, stia certo, non le dà torto di serbare in sè sentimenti generosi. Ma mio padre ragiona da uomo pratico.... se ella fosse ricco....

— Ah! se fossi ricco! — esclamò Ruggiero con slancio.

— Che cosa farebbe? — disse Lorenza.

— Sarei imbarazzato a risponderle, — fece Ruggiero, ripigliando subito il suo sangue freddo; — ma ciò che posso affermarle gli è che la questione della dote sarebbe per me così insignificante che non vorrei nemmeno trattarla.

— Ha ragione di dirlo, signor Montmaury, — disse sospirando Lorenza, — è veramente ostinato fino al punto....

— Lo sono al punto, — replicò Ruggiero, — che, nella posizione precaria in cui mi trovo, non vorrei, m'offrisse pure incalcolabili tesori, una moglie per la quale non avessi stima nè affetto.

— E quel caso si sarebbe presentato? — domandò la fanciulla.

— Mai! — rispose sfrontatamente Ruggiero.

— Ed ella non ha per nessuno stima nè affetto?

— Nel senso che ella intende, no, non ne ho per nessuno — disse Montmaury con sforzo.

Pronunciando quelle parole, egli s'alzò come per por fine a quella conversazione imbarazzante.

— Le chiedo scusa, signorina, ma, dovendo partire domani, ho oggi qualche preparativo da fare. Mi permette di ritornare a casa mentre il signor Dalbrégue riposa? Avrò l'onore di ritornare stasera a salutarli.

— Vada, signor Ruggiero, — rispose Lorenza con tono un po' asciutto, — non ho il diritto di trattenerla.

Egli la guardò con aria sorpresa. Non l'aveva mai veduta così nervosa, così strana. Fu sul punto di replicare, ma non si sentiva la forza di lottare più a lungo contro l'amore che lo possedeva, e aveva paura di tradirsi. Preferì tacere; s'inchinò rispettosamente e s'allontanò.

Non rientrò a casa, chè i suoi preparativi di partenza non esigevano gran tempo. Si mise a passeggiare per la campagna, unicamente per calmare l'agitazione prodotta in lui da quella lunga conversazione con Lorenza. Era contento di essere uscito vittorioso dalla lotta combattuta fra il suo amore e il rispetto che doveva al signor Dalbrégue e alla figlia di lui; ma la gioia che sentiva di avere saputo vincersi non impediva al suo cuore di battere forte se pensava al soggetto delicato che Lorenza aveva trattato con lui.

Quale era lo scopo di lei? Quali motivi l'avevano indotta ad affrontare quel tema ardito? Non a caso, certamente, ella aveva parlato.

— O ha ricevuto una lettera da Antonietta, — egli si diceva, — o ha letto quella che ha ricevuto il signor Dalbrégue.

Ad un tratto si picchiò la fronte.

— Ma sicuro! — esclamò; — andata ad accompagnare il padre nella sua camera, ella deve aver trovato nella saccoccia di lui quella lettera.... la curiosità l'avrà spinta a leggerla.... ma perchè?

Ricordò allora tutte le frasi che avevano scambiate e l'attitudine volta a volta attenta, impaziente e imbarazzata di Lorenza, poi il suo dispetto quand'egli, bruscamente, aveva preso commiato da lei. Ma che cosa voleva ella dunque? Voleva assicurarsi di essere amata? Voleva provocare una dichiarazione?

A quel pensiero il cuore di Ruggiero si rimise a battere violentemente. Non le era dunque indifferente? La compiacenza da lei mostrata poteva essere un incoraggiamento? Non osò tuttavia credere alla possibilità di una simile ventura.

— No, — egli riprese, — ella ha obbedito ad una semplice curiosità.

Forse egli non dette gran fede a quella ipotesi, ma la adottò con una specie di frenesia, come l'uomo che affoga s'aggrappa alla tavola che spera possa salvarlo. Aveva bisogno di affermarsi in quell'idea per non dimenticare le parole che il signor Dalbrégue aveva pronunciate ed i benefizi da lui ricevuti fin dall'infanzia.

Ruggiero era stato raccolto dal signor Dalbrégue quando non aveva ancora quattro anni. Suo padre, ingegnere e amico del padre di Lorenza, s'era rovinato completamente in imprese edilizie, ed era morto di dolore; sua madre aveva perduta la vita dandolo alla luce. Orfano e povero, Ruggiero era dunque stato generosamente adottato dal signor Dalbrégue, il quale in quell'epoca non aveva figli.

Quando nacque Lorenza, il piccolo protetto del signor Dalbrégue aveva sette anni, e sebbene si fosse deciso di metterlo in collegio, fu lasciato ancora due anni in casa. Fu dunque lui, per così dire, che guidò i primi passi della bambina, fu il nome del suo piccolo compagno che ella balbettò pel primo, fu con lui che ella tentò i primi giuochi.

Poi Ruggiero fu messo in collegio ed i bambini non si videro più che alla domenica; ma la loro intimità continuò, completa, finchè Lorenza non giunse al suo quattordicesimo anno.

Il signor Dalbrégue aveva a Rouen una sorella maggiore di lui, ricca, inferma, e che chiedeva con insistenza la nipotina a tenerle compagnia. Nell'interesse della figlia, il signor Dalbrégue non poteva rifiutare di mandargliela; la zia era ricchissima, e alla sua morte Lorenza doveva essere la sua unica erede.

Durante i due anni che questa passò in casa della zia, venendo di rado a trovare i suoi genitori, Ruggiero e lei non ebbero più occasione di vedersi, e quando si rividero, dopo la morte della signora Donouvel, Ruggiero non riconobbe più la sua sorella di adozione.

In luogo della fanciulla esile e magra che aveva lasciata, ritrovò una donna fatta, dalle forme nettamente pronunciate, dal portamento nobile, dal linguaggio riserbato. Addio all'abbandono ingenuo di un tempo, addio ai giuochi clamorosi, addio alla bella intimità infantile. La crisalide era divenuta farfalla; senza perderne l'effimera leggerezza, ne aveva rivestiti i colori splendenti.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Libro — libero.

Sciarada.

Quando in fretta uno cammina
Certo non *primier secondo;*
Su coraggio, ed indovina
Tu che Edipo *intero* sei.

Chiosaf